IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 28. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Venerdì, 29 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo il vermouth

Il Ministero attuale ha proclamato più volte che pur ritenendo necessario di contestare l'azione dello Stato collo svolgimento delle forze economiche del paese, che hanno bisogno d'impulso, avrebbe contenuto con mano rigida e ferma il bilancio nei limiti assegnati, poichè soltanto dal sicuro pareggio della finanza può trarre vantaggio l'economia nazionale.

Anzi, l'on. ministro del Tesoro per dar prova della massima tenacità in questo proposito, ha perfino inventata quella certa Commissione di alto controllo presso il suo ministero per segnalare almeno una volta al mese, onde poterlo reprimere in tempo, qualunque tentativo da parte delle varie aziende dello Stato, che fosse diretto a varcare gli stanziamenti dei vari capitoli e paragrafi del bilancio.

Se questo è, sarà pur lecito chiedersi da qual parte potranno scaturire i milioni per mantenere le larghe promesse che i colleghi dell'on. Luzzatti vanno facendo con molta liberalità ai popoli della penisola.

Una delle due: o per questi lavori ed opere sono stanziati nel bilancio i fondi e allora non è questione di promesse, perchè i lavori sono in corso e procedono nei limiti degli stanziamenti; o si tratta di lavori ed opere nuove, oppure di anticipare gli stanziamenti futuri e allora la rigidità del bilancio e la fermezza dei propositi diventano parole vane.

Sappiam bene che a queste promesse dei Ministri in un periodo di preparazione elettorale si può fare senza scrupoli una tara del 90 per 0[0]; ma allora questo metodo di corbellare la gente non è molto in armonia con quei principii di *severità* politica, finanziaria e amministrativa, dei quali l'attuale Gabinetto appena giunto al potere, ha preso il brevetto di privativa.

I bacini di carenaggio non sono ciambelle, che si possono dispensare facilmente — nè gl'ingrandimenti dei porti e le bonifiche e il resto sono opere di poche migliaia di lire.

D'altra parte bisogna riflettere che per qualche regione la Camera non ha lesinato sulle domande del Governo; ma questo crescendo di aiuti e favori, per quanto utili, mentre si trascurano le altre, è pericoloso, molto pericoloso.

Ci sembra quindi che il Ministero farebbe bene a mettere nel vermouth un po' di china e non stuzzicare gli appetiti, tanto più quando sa di non poterli poi soddisfare.

Politica e Diplomazia

Londra, 28. — Il signore e la signora Gladstone partono domani per la Riviera.

Washington. — Il presidente Cleveland trovasi ora a caccia nella Virginia.

Bruxelles. — Si ha da Boma (Stato libero del Congo) che il generale Wahlis è ritornato colà da un viaggio di ispezione e ritornerà in breve in Europa.

Parigi, 28. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria anticiperà il suo arrivo a Cap-Martin, dove è atteso l'11 febbraio e si tratterrà 18 giorni.

— Il Re e la Regina di Sassonia lascieranno Dresda il 18 febbraio per recarsi sul littorale del Mediterraneo.

Copenaghen, 28. — Si annunziano gli sponsali della principessa Ingeborg, figlia del principe ereditario, col principe Carlo, terzo figlio del Re di Svezia e Norvegia.

Shanghai. — Il gerente il Consolato generale francese ha ottenuto, dopo lunghi negoziati, il regolamento dei reclami formulati dai lazzaristi francesi della missione di Lon Kioo nella provincia di Tche-Kung.

Pel genetliaco dell'imperatore Guglielmo

Al ricevimento dell'Ambasciata tedesca, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. l'Imperatore Guglielmo, l'ambasciatore S. E. De Bulow, pronunziò il seguente brindisi:

" Vi prego, miei signori e signore, di alzare con me il bicchiere per bere alla salute di S. M. il Re Umberto.

I sentimenti, che nutriamo per questo bel paese, nel quale noi tutti tanto volentieri soggiorniamo, nessuno li ha espressi meglio di S. M. l'Imperatore di Germania, quando, nella primavera, visitò quale amico simpatizzante ed alleato sincero, i lidi italiani, cordialmente salutato dal Re e dal popolo.

Causa di vera gioia furono anche per noi le nozze del Principe ed erede del trono, che si celebrarono pochi mesi fa.

Sinceri sono gli auguri che facciamo per l'augusto Monarca, al quale il sentimento coscenzioso del dovere e l'animo cavalleresco hanno guadagnato tutti i cuori.

Evviva S. M. il Re Umberto; evviva [illegible] la Regina, che a tante virtù accoppia [illegible] le grazie; evviva e per la terza volta.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Le misure contro la peste.

(S) **Parigi**, 28 — *Camera dei deputati* — Il ministro dell'interno, Barthou, presenta un progetto di legge per un credito straordinario di 40.000 franchi destinato a coprire le spese per la Conferenza di Venezia e per le misure eccezionali prese per prevenire l'epidemia di peste bubonica, ed un progetto tendente a facilitare l'applicazione delle pene della legge del 1882, contro le false dichiarazioni in materia sanitaria.

Rispondendo ad analoga interrogazione di Boyer, il ministro Barthou dice che nessun caso è segnalato a Marsiglia. Soggiunge che il governo ha ordinato l'applicazione rigorosa del regolamento sanitario nei porti dello Stato e che le navi sono sottoposte alle visite prescritte.

Annunzia pure che il pellegrinaggio alla Mecca è stato proibito a tutti gli abitanti dell'Algeria e conclude invitando la Camera a votare sollecitamente i progetti presentati.

UNGHERIA.

La politica estera.

(S) **Budapest**, 28. — Camera dei deputati. — Il deputato Kossuth presenta un'interpellanza sulla situazione creata alla politica estera della monarchia in seguito alle visite del ministro degli affari esteri di Russia, conte Muraview, a Parigi e Berlino.

STATI UNITI D'AMERICA.

(S) **Washington**, 28 — *Camera dei Rappresentanti* — Si approva il *bill* che proibisce l'immigrazione degli analfabeti.

I dervisci ad Agordat

(S) **Agordat**, 28 (*Ore 6*) — Nella notte tra il 26 ed il 27, il Comando ebbe il primo accenno della ritirata dei Dervisci. Ciò essendo parso verosimile, vista la situazione delle nostre forze e come conseguenza della iniziata distruzione dei pozzi sulle loro retrovie, s'inviò subito una forte ricognizione affinchè, constatata la ritirata, le bande nostre dei Baria, già pronte nei monti, dassero addosso alla massa nemica, sulla quale già si dirigevano le nostre bande del Seraè e dell'Hamasen, per Mai Daro.

Un rapporto, pervenuto stanotte, confermò che effettivamente i Dervisci avevano abbandonato il campo d'Amideb, che avevano cinto da forte palizzata e da un'immensa Zeriba. Essi si ritirano verso Aimossa, inseguiti dai nostri.

Nessuna banda di Dervisci si aggira nei dintorni di Cassala, nè nella regione del Barca.

Se queste notizie saranno confermate, si potrà ritenere la campagna terminata prima che fosse incominciata e così le nostre prime impressioni avranno avuto la conferma del fatto.

Imperciocchè non sarà male ricordare che noi fummo tra i primi e tra i pochi a non attribuire grande importanza a questo movimento dei dervisci, il quale, data la situazione generale del Sudan, non poteva avere altro scopo che quello di razziare un paese, il quale si supponeva poco o punto difeso e che doveva avere poco patito dalla passata guerra con gli abissini.

Non era forse escluso nel piano di campagna dei dervisci un colpo di sorpresa sopra Cassala ed Agordat, se il colpo poteva riuscire, ma questa doveva essere una *subordinata* e non la *causale* della loro mossa.

In ogni modo, oggi che il pericolo prossimo di una campagna contro i dervisci sembra escluso, ci auguriamo che il Governo prenda in esame la situazione e veda se invece di richiamare dall'Eritrea truppe, come si proponeva di fare, non sia il caso di inviare qualche battaglione in rinforzo del Corpo coloniale, a dare almeno opera sollecita alla ricostituzione ed al rifornimento dei mingherlini battaglioni indigeni.

(S) **Massaua** 28. — La ferita riportata da Ras Alula nel combattimento contro Agos è piuttosto grave.

(S) **Parigi**, 28 — Chefneux, ritornato dall'Abissinia, intervistato, si dichiarò convinto che la pace fra l'Italia e l'Abissinia è sincera da ambe le parti. Soggiunse non credere che i Dervisci osino attaccare.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 28, ore 17.20. — Nell'intervista avuta con un redattore del *Figaro*, Chefneux avrebbe detto che i prigionieri italiani in Abissinia sono truffatori, arroganti e accattabrighe che indignarono gli abissini! Chefneux fece però l'elogio di Albertone.

Disse che la missione Macario fallì per l'incapacità di questo. Narrò molte avventure galanti dei prigionieri italiani.

Concluse dicendo che Menelik civilizzò l'Abissinia all'europea.

(S) **Londra**, 28 — Il *Daily News* ha dal Cairo: " Il Califfo dirige donne, fanciulli ed oggetti preziosi da Ondurman verso El Obeid. Gran parte della guarnigione di Berber ha rinforzato quella di Ondurman. "

Soliti consigli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Parigi, 28, ore 18,40. — Il *Temps* torna a lodare lo scioglimento della Camera e ritiene che il marchese di Rudinì dirigerà con grande abilità le elezioni per formarsi una maggioranza forte e sicura, senza, anzi contro, l'estrema sinistra!

(Fino a ieri scongiurava l'on. Rudinì di non staccarsi dai radicali).

Lo esorta però a fidarsi poco della nuova maggioranza solendo le nuove maggioranze rovesciare i loro creatori.

(E allora perchè loda lo scioglimento?)

Non crede che il ministero prenderà per piattaforma delle elezioni l'evacuazione dall'Eritrea.

Il *Debats* va più innanzi su questo punto e consiglia l'on. Rudinì a badar bene agli avvenimenti dell'Eritrea, perchè gl'inglesi non aspettano altro per poterla occupare.

Il conte Muraview a Parigi

(S) **Parigi**, 28. — Il Reggente del Ministero degli affari esteri russo, conte Muraview, è arrivato alle ore 8,40.

Il personale dell'Ambasciata di Russia ed i rappresentanti del Governo francese lo attendevano alla stazione.

Una folla numerosa acclamò il conte Muraview.

(S) **Parigi**, 28 — Il ministro degli affari esteri Hanotaux, ha ricevuto, alle ore 11, il reggente il ministero degli affari esteri di Russia, conte Muraview, intrattenendosi con lui fino alle 12,40.

Quindi Hanotaux ed il conte Muraview hanno fatto colazione insieme all'Ambasciata di Russia.

Parigi, 28 — Il conte Muraview si è recato alle ore 3 pom. all'Eliseo dove è stato presentato al Presidente della Repubblica Félix Faure dal ministro degli affari esteri Hanotaux.

Il conte Muraview si è quindi recato dai presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio.

(S) **Parigi**, 28 — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha offerto stasera all'Eliseo un pranzo in onore del conte Muraview.

Vi assistettero tutti i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Brisson, i generali Saussier e Boisdeffre, l'ammiraglio Gervais e tutto il personale dell'Ambasciata russa.

Seguì un brillante ricevimento con trattenimento musicale e drammatico dato dagli artisti dell'*Opera* e della *Comedie Française*

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 28, ore 17.20. — Al pranzo all'Eliseo in onore di Muraview gli invitati sono 60 esclusivamente francesi e russi.

Alla colazione all'Ambasciata russa sono invitati gli ambasciatori.

La stampa intera fa infiniti commenti sopra la venuta di Muraview, per cui si mostra esultante. Tutti sono concordi che essa abbia relazione coll'azione delle potenze in Oriente.

Seguono le congetture sopra futuri aggruppamenti delle potenze, ma in esse l'Italia non è neanche più nominata come se non esistesse.

Berlino, 28, ore 17.10. — Il conte Muraview arriva qui sabato e alloggierà all'*Hôtel Bristol*. La sera l'ambasciatore russo Osten-Sacken, darà in onore del ministro un pranzo di gala che sarà seguito da un grande ricevimento.

Domenica probabilmente il principe Hohenlohe gli offrirà una colazione.

Quindi Muraview si reca a Kiel ove sarà ricevuto in udienza dall'imperatore Guglielmo.

La visita a Parigi del nuovo Ministro degli affari esteri di Russia ha eccitato la fantasia della stampa francese.

Alcuni giornali, con i *Débats* in capo fila, la collegano con la visita a Berlino del conte Goluchowski, alla quale l'incontro di Parigi dovrebbe essere la risposta.

Altri vi scorgono una novella dimostrazione *éclatante* dell'alleanza franco-russa; tutti poi sono concordi per togliere ogni importanza alla visita che il conte Muraview, prima di rientrare a Pietroburgo, farà alle Corti di Berlino e di Vienna, e che saranno, essi dicono, visite di pura cortesia, dovendo egli, nel suo viaggio di ritorno, toccare quelle due capitali.

Veramente questa necessità di andare a Pietroburgo per Vienna e per Berlino non esiste; ma se ai giornali francesi può far piacere di crederci, lasciamoli alla loro gioia.

Quella che il *Times* chiama la verità sulla visita di Parigi e sul suo obietto, e che apparisce in ogni modo assai verosimile, è la seguente, che riproduciamo testualmente dall'autorevole giornale

" Scopo della visita è quello di provocare tra i due ministri degli affari esteri uno scambio di vedute, per il quale esistono le migliori ragioni. Durante il soggiorno dello Czar a Parigi, accordi tra il gabinetto francese ed il sig. Shishkin erano stati presi per la Commissione del debito pubblico ottomano e questi accordi erano stati confermati a Darmstadt. Ma, in seguito a rimostranze del conte di Nelidoff, lo Czar si tirò indietro, e quando il conte di Montebello rispettosamente gli espresse il dispiacere provatone dal sig. Hanotaux, lo Czar, si dice, abbia risposto di " avere deciso di una questione che non conosceva, ma in presenza degli interessi del proprio paese avere saputo fare sacrificio del suo amor proprio. "

Questo episodio, se giova al credito dello Czar, ha lasciato nondimeno uno strascico di freddezza, che la visita del conte di Muraview tende a dissipare, dimostrando pubblicamente che le relazioni tra i due paesi rimangono sempre le stesse e che l'accordo tra la Francia e la Russia si mantiene inalterato.

In Piemonte.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 28, ore 16,20 — Sono autorizzato a smentire la voce mandata dal corrispondente romano alla *Gazzetta di Torino*, di una prossima riunione nella nostra città dei deputati, così detti, dissidenti. La verità è che essi decisero nel pranzo all'*Albergo Nazionale* di darsi convegno soltanto se la necessità lo richiedesse. Ora anche questa eventualità è eliminata, essendo alcuni di essi passati alla parte ministeriale.

Così pure mi risulta che il nuovo giornale con un Comitato presieduto dall'on. Coppino è ancora allo stato di fantasia.

La questione delle ferrovie

E' nota la questione. I proventi delle ferrovie non diedero quei risultati che erano necessari per mettere le Casse patrimoniali in condizione di provvedere ai lavori e provviste indispensabili a porre in solido assetto le ferrovie in esercizio.

D'altra parte la difficoltà di definire con precisione le opere di manutenzione ordinaria o straordinaria e quelle rese necessarie da casi di forza maggiore o minore poneva lo Stato in una condizione anormale.

Per uscirne e togliere allo Stato ogni sorpresa, che si traduce sempre in gravi dispendi e l'instabilità del bilancio, l'on. Saracco studiò lungamente un progetto, che l'on. Perazzi e l'on. Colombo accolsero e fecero proprio, riportandone l'approvazione della Camera.

Il concetto dominante era semplice, positivo, previdente, prudente. Per i nove anni che rimangono delle convenzioni 1885, le Società si assumevano le aziende delle Casse patrimoniali, alle quali lo Stato concorreva con una quota fissa annuale e tutti i lavori necessari e determinati per l'assetto, quanto gli altri di manutenzione straordinaria, per forza maggiore o minore restavano a carico delle Società.

Questo progetto, com'è noto, fu ritirato al Senato dal Ministro Prinetti, che ne ha sostituito uno per due anni soltanto, e che non toglie per nulla lo stato delle incertezze e dalle eventualità per i casi di forza maggiore, come quelli che si sono pur troppo, causa le pioggie, verificati in questi mesi.

Ora siccome la discussione in Senato su questa importante questione fu riassunta alla meglio nei giornali, crediamo utile pubblicare la parte sostanziale del notevole discorso, detto dall'on. Saracco nella discussione del nuovo progetto.

Saracco. Come il Senato conosce, la differenza fra l'antico progetto, e quello ora in discussione, consiste principalmente in ciò, che il primo conteneva in sè qualche cosa di organico, tendeva cioè a semplificare i servizi, e mirava particolarmente a regolare i rapporti, o come si direbbe, a creare un *modus vivendi* fra Stato e Società per tutto il tempo che rimane del primo periodo della concessione, ossia per un novennio; mentre il nuovo provvede soltanto alle più stringenti necessità del biennio. Esso però a primo aspetto appare alquanto seducente, o piuttosto fosforescente, perchè procura il risparmio di cinque milioni negli esercizi 1896-97, 1897-98, di fronte alle precedenti proposte Colombo e Perazzi, approvate dalla Camera. Perciò le poche considerazioni che avrò l'onore di esporre al Senato si aggireranno specialmente sopra questo punto che merita, a parer mio, di essere chiarito.

Il segreto, o se la parola non vi dispiace, tutta la virtuosità del nuovo progetto si trova espressa nel quadro allegato alla relazione della Camera, secondo il quale nel biennio 1896-97, 1897-98, verrebbero erogate in nuovi lavori e provviste sulle linee in esercizio delle tre reti L. 17,491,000.

Questa somma si ottiene nel modo seguente:

a) L. 12,100,000 (è scritto così) sono disponibili, escluso il concorso dello Stato e delle Società, vale a dire si ottengono da taluni cespiti dei quali dirò più innanzi;

b) L. 4,000,000 le dà lo Stato, e 400,000 lire le danno le Società. Due altri milioni si prendono a prestito dal secondo fondo di riserva della Società Adriatica, e le restanti 200,000, delle quali è forse inutile parlare, si prelevano dai fondi della Società sicula. Ma siccome bisogna tener conto di un milione e mezzo di lire, che si dice vincolato per altri impegni, ritorna precisamente quella somma di lire 17,491,000, che potrà essere impiegata in provviste e lavori, che stanno a carico delle Casse patrimoniali.

Io devo subito dire, che disgraziatamente le cifre esposte non concordano le une colle altre, e non uno, ma molti numeri sono sbagliati, cosicchè sommate insieme le somme parziali si riscontra una differenza in meno sul fondo disponibile di L. 1,289,400...

Prinetti. E' un errore di stampa.

Saracco... Sia pure, ma io non mi fermo più del dovere sopra questo punto.

E qui l'on. Saracco entra in una minuta analisi dei provvedimenti, ai quali il Ministero ricorre per procurarsi i 17 milioni e mezzo (in cifra tonda) ritenuti bisognevoli ai lavori più urgenti.

Premette essere molto dubbio che il milione e mezzo di lire, che il Ministero detrae dal fondo disponibile per impegni preesistenti, possa bastare al fine, che è quello di soddisfare una annualità dovuta alla Società delle ferrovie meridionali e di pagare gli interessi dovuti al terzo fondo di riserva sul capitale di 25 milioni anticipati alle Casse per gli aumenti patrimoniali.

Ma, astraendo da questo suo dubbio, che egli crede abbastanza fondato, l'on. Saracco nega che sul fondo assegnato con leggi precedenti alle Casse esista l'avanzo di 6 milioni ed un terzo, del quale il Ministero tiene conto per comporre i dodici milioni disponibili; ma, se anche un avanzo esistesse, il governo non ha il diritto di usarne, se una legge non lo autorizzerà a farlo. E cotesta autorizzazione in realtà significherà la facoltà di creare un nuovo debito per soddisfare a bisogni, cui il primo progetto provvedeva con stanziamenti di bilancio.

E questa tesi l'on. Saracco illustra con una serie di fine argomentazioni, tratte dalle convenzioni, dimostrando che in ogni modo un avanzo presso le Casse patrimoniali, se apparisce, esso è puramente fittizio, perchè nasconde una passività dell'esercizio ferroviario, la quale andrà a carico dello Stato.

Non è persuaso, che l'aumento dei proventi lordi, verificatosi nell'esercizio 1895-96 specialmente sulle ferrovie Mediterranee, debba ritenersi assicurato, perchè dovuto in parte ai trasporti militari straordinari per la guerra d'Africa, ed in parte alle feste del 20 settembre.

Giudica poi troppo esiguo il concorso di 400,000 lire, che si chiede alle Società. Questo concorso doveva essere di un milione e settecento mila lire, cioè commisurato alla entità dei lavori e delle provviste da farsi nella ragione del decimo. Così si è fatto sempre in passato.

Il prelevamento, finalmente, di due milioni dal secondo fondo di riserva della rete Adriatica per provvedere al rifacimento delle rotaie armate in ferro, costituisce un altro debito, perchè le Convenzioni statuiscono che i primi rifacimenti sieno a carico dello Stato.

Sicchè, in conclusione, per risparmiare cinque milioni, dice l'on. Saracco, si crea un debito di otto milioni e si perde mezzo milione nel conto del Tesoro.

E' la politica dei ripieghi che riprende il sopravvento ed i ripieghi, se possono giovare al presente, non hanno provveduto mai all'avvenire.

Ma, malgrado questi difetti e lacune, l'on. Saracco voterà la legge.

Perchè? Lasciamo a lui di dirne le ragioni.

Saracco. Si è detto e ripetuto tanto, che il progetto dei 79 milioni per un novennio era un'enormezza; o come adunque si è trovato che una somma di 17 milioni e mezzo è appena sufficiente per coprire le necessità più urgenti di un solo biennio? E si troverà ancora enorme la domanda di 79 milioni in un novennio?

Bisogna, o signori, non aver letto e non saper nulla di quel che avviene negli altri paesi per parlare di somigliianti enormezze. Io per ragion d'ufficio ho letto, ho studiato molto (in verità senza imparar gran cosa), quando attendevo a preparare il disegno di legge ripudiato da ministri d'oggi, mentre gli on. Perazzi e Colombo mi avevano fatto l'onore di accettare le mie idee tradotte in articoli di legge; ed avevo cercato di conoscere quel che si spende negli altri paesi, dove pure le strade sono state costruite a dovere, molte a doppio binario, e con stazioni appropriate alla necessità del servizio.

Ebbene, io mi sono persuaso che per tutto altrove si spendono sulle strade in esercizio somme tali che si possono chiamare enormi, a confronto con quel poco che vogliamo spendere per mettere in assetto le nostre strade.

Verrà il giorno, o signori, e non è lontano, in cui si dovrà fare un inventario di questi bisogni, e si vedrà allora se veramente avremo fatto il nostro dovere in questi venti anni delle Convenzioni.

Si poteva forse nei contratti premunir meglio l'interesse dello Stato: questo non s'è fatto, ma dobbiamo accettare la posizione qual'è, e non dimenticare che abbiamo dei grandi doveri da compiere, se vogliamo conservare intatta questa che è la miglior parte del patrimonio nazionale.

Queste sono le considerazioni che ho creduto di fare per alto sentimento di dovere. Ma con ciò, o signori, e malgrado ciò, io intendo di dare il mio voto favorevole a questa legge. Anzitutto, perchè urge provvedere, ma altresì per un'altra semplicissima ragione, ed è che i signori ministri del Tesoro e dei lavori pubblici hanno dichiarato nella loro relazione al Senato " che si tratta di dare al governo i mezzi per far fronte alle esigenze del traffico durante il prossimo biennio, nella speranza che prima della sua fine il governo sia riuscito a preparare i nuovi contratti che diano soddisfazione alle aspirazioni del paese per un migliore ordinamento dell'esercizio ferroviario e ad un tempo garantiscano gli interessi finanziari dello Stato, coordinandoli a quelli delle Società esercenti. "

Ora, o signori, io non posso fare a meno di ricordare perchè *manet alta mente repostum*, che nel 1894, quando si discutevano nell'altra Camera i provvedimenti finanziari, il deputato Prinetti, che combatteva vivamente questi provvedimenti (i quali però qualche cosa di buono devono averlo fatto, se il Ministero attuale che li ha combattuti senza misericordia, ora si trova in grado di annunziare il pareggio del bilancio malgrado delle parecchie diecine di milioni che noi stiamo allegramente votando) quando dico, l'on. deputato Prinetti nella serenità della sua coscienza combatteva questi provvedimenti diceva, e me lo ricordo bene, che da un migliore ordinamento del servizio ferroviario egli riteneva potersi ottenere un beneficio per la finanza, di 20 milioni.

Prinetti. Lo credo ancora.

Saracco. Lo ripete e sta bene. Anche l'on. Luzzatti, attuale ministro del Tesoro, diceva che veramente i 20 milioni erano troppi, ma si poteva contare sopra una maggiore entrata per lo Stato di 8 milioni.

Ebbene, on. signori, gli è appunto per questa ragione che voto la legge, perchè non voglio, nemmanco con giudizi indiscreti, creare ostacoli all'on. ministro nel proseguimento di quella via scabrosa sì, ma gloriosa, che deve arrecare al paese così segnalati benefizi. All'on. Perazzi, il quale nel maggio o giugno dell'anno scorso annunciava che al riaprirsi del Parlamento, cioè nel passato novembre, avrebbe presentato al Parlamento un nuovo contratto che si ripromettevа di stipulare colle Società, io rispondeva un po' bruscamente dal mio banco, che non ci pensasse affatto, poichè la sua era vana speranza. Oggi, se fortuna volesse che fosse presente, io gli direi: *Lasciate ogni speranza, o voi che entrate*; perchè l'inchiesta ferroviaria che si sta compiendo sarà per mio avviso il maggiore degli ostacoli che si presenterà alla definizione del problema ferroviario, che già per se stesso, sopra ogni altro, è difficile e grave.

Oh, l'on. ministro Prinetti aveva perfettamente ragione, quando si manifestava contrario al disegno di legge che ordinava l'inchiesta, e duole che le solite ragioni politiche l'abbiano indotto a fare altrimenti. Di questo non gli posso far colpa.

Salito appena al Governo sarebbe stato un pretendere troppo che egli avesse consentito a ritirare quel progetto di legge come poi ha ritirato l'altro; ma coi ministri attuali io non mi permetterò di usare lo stesso linguaggio che la lunga amicizia mi permetteva di adoperare verso l'on. Perazzi. Dovrei credere piuttosto che i signori ministri tengano le pratiche bene avviate colle Società, e mi guarderò bene di manifestare i miei dubbi in proposito.

Preferisco aspettare che i fatti vengano a confermare le previsioni del Governo, ed auguro di gran cuore che l'attuale ministro dei lavori pubblici, d'accordo col suo collega del Tesoro, riesca fra pochi mesi a stringere quegli accordi colle Società che diano al paese quei larghi benefizi che essi gli hanno promesso.

Io mi contenterò degli otto milioni intraveduti dal deputato Luzzatti. Perciò taccio ed auguro che le cose vadano secondo il voler loro, giacchè qui davvero

Si parrà la vostra nobilitate.

Gli affari d'Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 28, ore 17,40 — I turchi di ogni classe residenti a Parigi presentarono un *memorandum* agli Ambasciatori delle potenze reclamando il loro intervento in Turchia e la deposizione del Sultano.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Il suddito italiano Marani, che fu recentemente inviato a Trebisonda e poi rimandato indietro dietro rimostranze dell'ambasciatore italiano, è stato reintegrato nel suo primitivo posto di farmacista addetto all'esercito turco.

Agli Armeni.

Mons. Ormanian, il nuovo patriarca armeno, ricevuto in udienza per il genetliaco, lesse al Sultano un indirizzo di devozione e fedeltà degli armeni. Il Sultano fu molto soddisfatto e incaricò il Patriarca di esprimere la sua benevolenza a tutta la nazione armena.

Il Patriarca ha poi fatto leggere in tutte le chiese armene dell'impero una pastorale, colla quale si invitano gli armeni a vivere in pace ed in armonia colle altre nazionalità.

Ognuno — dice la pastorale — deve rispettare le leggi dell'impero, essere fedele al governo imperiale e pagare puntualmente le imposte. Sino dai primi anni dell'esistenza dell'impero ottomano, la nazione Armena vive in pace. Il governo le ha concesso tali diritti che essa ha potuto conservare la propria nazionalità e lingua. D'altra parte bisogna riconoscere che gli armeni, dal canto loro, hanno reso al governo buoni servigi ed hanno contribuito al benessere dell'impero.

La pastorale conclude facendo voti per la prosperità del Sultano.

Riforme politiche e operazioni finanziarie.

La *N. F. Presse* ha da Parigi:

Le riforme politiche saranno adottate in Turchia non solo sotto il controllo delle potenze, ma col loro concorso effettivo. Ciò è confermato dal fatto che nei singoli Ministeri saranno ammessi europei, quali Segretari di Stato, e questi potranno esercitare un'influenza diretta, e non insignificante, sull'esecuzione delle riforme.

Il prestito di quattro milioni di lire turche (100 milioni di franchi) sarebbe coperto coi sopravanzi, non ancora impegnati, delle entrate doganali. Al prestito faranno seguito altre operazioni finanziarie che si connettono alla conversione del prestito, le quali sono attualmente ad un tasso troppo alto di interesse. La rendita turca resta esclusa da questo programma di conversione.

Il piano finanziario comprende inoltre l'introduzione di quattro monopoli; cioè, quelli del petrolio, dello spirito, delle carte da giuoco e dei fiammiferi.

I monopoli saranno ceduti a tre sindacati; uno russo, uno francese ed uno tedesco.

Si dice che la Russia sia stata indotta ad aderire a questo accordo dalla necessità di appoggiare i desiderii della Francia per non rendere insostenibile la posizione di Hanotaux.

Misure contro la peste.

(S) **Vienna**, 28. — Il ministro dell'istruzione pubblica, barone Gautsch, ha ricevuto i membri della spedizione sanitaria austriaca, che si reca a Bombay per istudiarvi la peste bubbonica e li felicitò per la loro coraggiosa intrapresa.

(S) **Lisbona**, 28. — Tre indigeni di Goa provenienti da Bombay sono morti di peste bubbonica a Goa.

Misure rigorose sanitarie sono state prese a Goa ed a Mosambico.

Commercio e colonie

La relazione della Camera di commercio italiana in Londra pel 1896 si occupa della questione del trasporto del carbon fossile dai porti del Galles in Italia.

Questo commercio si è sempre svolto in condizioni poco soddisfacenti ed ha dato luogo a numerosi reclami, specie per le differenze in meno che si riscontrano spesso fra il peso indicato nelle polizze e quello che si verifica allo sbarco.

La responsabilità di queste deficienze costituisce un problema difficilissimo. Basti dire che finora ne dovette rispondere l'armatore, giusta il principio sancito dal nostro Codice di commercio, che ritiene responsabile il vettore delle merci affidategli pel trasporto. Senonchè gli armatori si lagnarono continuamente di questa misura che li fa responsabili degli errori commessi dai caricatori e dai ricevitori; e ultimamente la rappresentanza centrale degli armatori inglesi, stabilì un nuovo modulo di contratto di noleggio, col quale, fra le altre cose, viene determinato che le polizze di carico debbano contenere la clausola del *peso sconosciuto*.

Visto che tale innovazione poteva tornare dannosa agli importatori di carbon fossile in Italia, la nostra Camera di commercio a Londra provocò il parere delle principali consorelle d'Italia, le quali risposero in maggioranza che il nuovo contratto è inaccettabile.

La questione sarà sottoposta ad un Congresso nel quale saranno equamente rappresentati gli armatori inglesi e gli esportatori esteri.

L'Agenzia commerciale italiana ad Amsterdam rende conto delle operazioni compiute nel 1896 che ammontano alla somma di L. 102,347.

I generi italiani che finora hanno maggiormente incontrato su quella piazza sono: le mandorle, il vino di Chianti, il vermouth, le frutta candite, la liquorizia, la pasta (maccheroni), le scorze di arancio e gli agrumi.

Il nostro agente indica i seguenti articoli che troverebbero pure buon collocamento su quel mercato: legno di noce semplicemente segato; sughero greggio; gesso bianco e manifatture nazionali, compreso quello di juta.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 28 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che porta modificazioni a quelle sulla riscossione delle imposte dirette — Legge che sostituisce, con altri, alcuni articoli di quella in data 1° marzo 1886 concernente il riordinamento dell'imposta fondiaria — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Risultato degli esami di concorso ai posti di Volontario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Nomine a soci distinti nell'Accademia di Santa Cecilia.

Magistratura. — Giudici e pretori. Lusting pretore a Torre Annunziata tramutato al 2. di Napoli - Tiranti pretore a Urbino nominato giudice a Lanciano - Denaro pretore del 4. a Palermo nominato giudice a Messina - Angelini id. ad Arcevia tramutato ad Umbertide — Marletta id. a Catania tramutato al 2. di Catania - Romano Catania id. a Siracusa tramutato a Catania - Licciardello id. a Militello in Val di Catania id. a Giarre - Salibra-Golini id. a Centuripe id. a Militello in Val di Catania - Seminara id. a Cammarata id a Castrogiorgio - Borgo id. a Vieste id. a Spilimbergo - Giannelli id. a Forlì del Sannio in aspettativa confermato per altri due mesi - Colamussi pretore a Davoli in aspettativa confermato per altri tre mesi - Cannano pretore di Capracotta collocato in aspettativa, Temolo pretore del 1. Ferrara, nominato sostituto proc. del Re a Lanciano - Marsella pretore a Torre del Greco tramutato a Torre Annunziata - Clausi a Pomigliano d'Arco id. a Torre del Greco - Loiodice id. a Celano id. a Pomigliano d'Arco - Delitala di Manca id. 2. di Livorno tramutato a Urbino - Muggia id. a Santhià id. a Susa - Pinti id. a Ficulle id. ad Arcevia - Bonscini id. ad Alfonsine id. a Moretta - Sale id. già titolare di Caprino Veronese in aspettativa richiamato a Montecarotto - Degliotti id. già titolare a Dicomano in aspettativa richiamato a Montanaro - Baccega id. a Castiglione Messer Marino in aspettativa richiam. a Copparo.

Jemma giudice a Gerace tramutato a Catanzaro - Milcovich giudice a Bari è ivi incaricato dell'istruzione processi penali - Vaguozzi giudice a Catanzaro in aspettativa confermato per un mese dal 5 gennaio 1897.

Metodo nuovo.

La *Stefani* comunica:

Catanzaro, 28. — Il Primo Presidente, comm. Camporota, dalla Corte di Appello di Catania è stato tramutato a questa di Catanzaro e nominato Commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Questo provvedimento, che seconda un insistente desiderio dell'egregio Magistrato, soddisfa i voti delle Calabrie alle quali sono ben noti la sua rettitudine ed il suo valore, e dimostra la stima e la fiducia nella quale è tenuta dal Governo l'opera sua, diretta sempre a mantenere alto il prestigio della giustizia.

(E quando mai la *Stefani* ebbe per missione di farci sapere se un provvedimento nella Magistratura è stato sollecitato dal Magistrato e soddisfa i voti delle Calabrie o della Liguria? E' un metodo nuovo.

La verità è che a Catania vi fu, come tutti ricordano uno sciopero degli avvocati e procuratori, che durò più giorni e che il Pres. Camporota tenne duro.

Aveva ragione, aveva torto? Non lo sappiamo. Certo è che viene traslocato e s'intende che è traslocato a sua domanda, essendo inamovibile. Nè diciamo che il Guardasigilli abbia fatto male a soddisfare il desiderio dell'egregio Magistrato, tanto più che dopo quella tensione col foro Catanese, non poteva certo trovarsi bene; ma quello che non s'intende è questo nuovo sistema dell'Agenzia governativa d'*illustrare* il trasferimento di un funzionario.

Speriamo che d'ora innanzi il Governo ci farà sapere se i Prefetti sono traslocati per loro desiderio e colla commenda o senza).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 27. — L'ex-deputato Cavallini ha subito oggi il suo ultimo interrogatorio dal giudice istruttore. Dopo ciò fu esonerato dallo stare a disposizione del giudice e liberato dalla vigilanza dell'ispettore di pubblica sicurezza. Il Cavallini è partito stanotte per Milano coll'on. Pavia che lo ha assistito in questi giorni.

Faenza, 27. — Si torna da capo colle agitazioni dei disoccupati. Ieri qualche centinaio di operai recavansi al Municipio per reclamare lavoro.

Furono rimandati con delle promesse, ma si teme che le dimostrazioni si rinnovino.

Ancona, 27. — Anche oggi la giunta dimissionaria non ha preso nessuna decisione in attesa della risposta del Ministero al voto di iersera circa le misure sanitarie per il nostro porto.

Sinigallia, 27. — La conferenza privata tenuta domenica scorsa dal socialista Enrico Matteucci venne interrotta dalle vive proteste degli anarchici, che in numero di 52 vi erano stati invitati.

Napoli, 28, ore 18. — Il conte di Torino e il duca degli Abruzzi, dopo una partita di caccia, animatissima, si recarono ieri a pranzo al Circolo Nazionale, cui appartengono come soci onorari. Quivi furono ricevuti dal presidente conte d'Alife e da una deputazione di soci.

Il pranzo fu brillantissimo.

Sono partite due grosse ceste di cacciagione che saranno offerte al Re.

— I funerali dell'arcivescovo card. Sanfelice che hanno avuto luogo nella storica chiesa di S. Lorenzo, sono stati magnifici.

Sono stati fatti a spese del municipio, coll'intervento delle autorità e di moltissimi invitati.

L'addobbo della chiesa era ricchissimo.

Sono stati assai lodati i cori del teatro S. Carlo e il Collegio della musica.

— Stamane, in Castelnuovo, un operaio mosse una bomba, credendola vuota. Ne seguì lo scoppio, poichè era carica.

Molto panico, ma nessun danno.

— L'esposizione dei vini è stata rimandata. Sarà inaugurata sabato.

— Gli spazzini si sono messi nuovamente in isciopero.

Firenze, 28. — Nella seduta odierna il Consiglio comunale ha approvato, con 45 voti contro 1, il capitolato dell'acqua potabile, votando poscia un plauso al sindaco ed all'assessore Lenci, fra le acclamazioni delle tribune affollate.

Genova, 28, ore 22,40. — Gaetano Noli, barbiere, diviso dalla moglie e convivente con Maria Berlingieri fiammiferaia, nello scorso settembre, per questioni sorte uccidera quest'ultima con un colpo di lima acuminata alla schiena.

La Corte d'Assisie l'ha oggi condannato a 30 anni di reclusione.

L'on. Gianturco e le Università

(S) **Modena**, 28. — L'on. Ministro Gianturco ha visitato stamane la Cattedrale, la Torre e l'Istituto di belle arti ed è partito per Ravenna, salutato alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze.

(S) **Ravenna**, 28. — L'on. ministro Gianturco è giunto alle ore 15.45 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità dai deputati Rava e Gamba, dagli studenti e da grande folla che gli fecero festosa accoglienza.

L'on. Ministro si è recato subito a visitare la Chiesa di San Giovanni.

(S) **Ravenna**, 28. — L'on. ministro Gianturco ha visitato la chiesa di San Giovanni, il Battistero e gli altri monumenti nell'interno della città.

Domattina farà la visita dei monumenti fuori della città.

La Giunta ha invitato, stasera, l'on. Gianturco a un pranzo, al quale assisteranno pure il prefetto e gli on. Rava e Gamba.

Il ministro Gianturco da Ravenna oggi andrà a Ferrara.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La " Gazzetta del Popolo della domenica „ bandiva l'anno scorso un concorso per un lavoro drammatico in uno o due atti.

La Giuria (G. Giacosa, Marco Praga, G. Rovetta e B. Avanzini) fra i 209 lavori presentati ne sceise quattro: *Il bimbo* — *La ricorsa* — *Una ginestra* — *Il nostro sindaco*, per i quali propone l'esperimento definitivo della recitazione.

Dopo questo esperimento, sarà proclamato il nome dell'autore vincitore. Per ora... segreto e mistero!

— Ad Alessandria (Politeama Gra) è piaciuto assai il *Braccialetto* di G. Antona-Traversi. Si replica.

— Il *New-York Herald* registra la voce che la celebre *divette* Yvette Guilbert abbandoni i *café-concert* per divenire attrice drammatica.

Tutto sarebbe già stato combinato per una *tournée* in Francia, in Inghilterra e in America!

Varie. — L'avv. Moleo di Livorno, amico e *chargé d'affaires* dell'artista Pacini, ci scrive:

" Il *Pop. Rom.* ha narrato l'ameno caso toccato al baritono Pacini per il rifiuto di un *bis* e la condanna a 15 giorni di prigione.

" Il fatto è vero; debbo però aggiungere che fu subito graziato dal Pres. della Rep. del Venezuela, gen. Crespo, e dopo 2 sere si presentò acclamatissimo nella *Gioconda*.

" A marzo Pacini sarà a Mosca ove conta di dare al *Falstaff* una interpretazione nuova, o per dir meglio personale, sotto la direzione del maestro Mugnone „.

— Le nuove riviste del teatro Moncey e del teatro Mondain intitolate rispettivamente la *Revue au poste* e *Collaborons* hanno ottenuto eccellente successo.

Necrologio. — E' morta nella sua residenza di Bandon, la signora Hungerford, autrice di " Molly Bawn „ e di molti romanzi assai popolari in Inghilterra.

Accademia di Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 22. — Gaston Paris è stato eletto membro dell'Accademia di Francia al posto reso vacante per la morte dell'illustre Pasteur.

SPORTS.

Ciclismo. — Per dopo domani l'U. V. I. (Sezione di Roma) indice una gita sociale a Fiano Romano — percorso: sessanta chilometri.

L'appuntamento — alla sede sociale — è per le otto del mattino; ritorno a Roma alle quattro.

Tiri. — Da Montecarlo, 26, ci scrivono:

« Le grandi gare internazionali di tiro al piccione, or non è molto incominciate, hanno — come di consueto — richiamato qui i migliori fucili d'Europa. Ho notato il Jounon, vincitore del grand prix dello scorso anno, M. M. Chase, Vernon, Barker, Sroenborn, Gourgand, Thomas, Beresdorf, Anderson, Cox, Denny, Lo. Roberts, Trauttmansdorff, Ginot, Drévon, Paccard, Moncorgé, Knyff. Sono attesi i tre cracks inglesi: Heigade, lord Loval, Hannay. Di nostri abbiamo: Pederzoli, Nocca, Benvenuti, Mainetto, Grasselli, Calari, Galetti, Verri, Maino, Lugli, Asti, Riva, Casapiccola, Guidicini, Grasselli, Marconcini. Parecchi degli italiani sono in ottima forma; tutti, poi, i migliori fucili, sono provveduti di armi di W. W. Greener, di Birmingham, le quali si sono dimostrate superiori a tutti i fucili inglesi. *L'A. R.* »

Caccia alla volpe.

Oltre l'osteria del Curato, là ove la strada biforcandosi mena, pel ramo a destra, a Grottaferrata, per l'altro a Frascati, sorgeva la tenda grigia della Società romana per la caccia alla volpe.

La mattinata, piena di minaccie, trae pochi curiosi al meet; ma una trentina di cavalieri fra cui un dieci ufficiali del corso complementare di Tor di Quinto, vi giungono alla spicciolata e, fra i primi, S. A. R. il conte di Torino.

A breve distanza dall'appuntamento i cani scovano una volpe, che partendo come una freccia, penetra fra i numerosi branchi di pecore che infestano la campagna.

Al bracchiare della muta si mischiano i cupi latrati dei bianchi mastini da pecorai — quei mastini che vorremmo vedere eternamente incatenati — i quali tagliano tratto tratto la traccia ai bravi segugi.

Così la volpe, con mille tortuosi rigiri fa perdere le sue traccie, dopo uno splendido galoppo di oltre quindici minuti su terreno tagliato da numerosi ostacoli. Tratto tratto gli aiti della canea sembrano annunciar vicino il ritrovato animale; ma sono false bracchiate e la caccia finisce alle quattro sotto Ciampino, senza scovare altre volpi.

Lunedì alla Cecchignola, fuori porta S. Sebastiano.

B. Argo.

Il gabinetto nazionale delle stampe al palazzo Corsini

Quest'oggi ha luogo, alle 11, coll'intervento del sotto segr. di Stato al ministero della P. Istruzione l'inaugurazione del gabinetto nazionale delle stampe al pal. Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei. Crediamo quindi utili alcune notizie al riguardo.

Nel 1883, per iniziativa dell'on. Sella, il palazzo e la galleria Corsini furono acquistati dallo Stato, in esecuzione alla prima legge per la trasformazione della capitale del Regno, che aveva considerato tra le altre opere necessarie, un palazzo delle scienze.

Da quell'epoca fino a due anni fa, tutto il ricco materiale di stampe e disegni esistente nella Galleria Corsini e consistente in circa 150,000 pezzi, giaceva ammonticchiato negli scaffali, quasi sconosciuto.

Allorchè si unirono a quella raccolta di quadri, la galleria, così detta, del Monte di Pietà e poscia quella del principe Torlonia, il ministero della P. I. pensò che fosse giunta l'ora di riordinare, sistemare e classificare quelle opere d'arte e ne diè incarico al prof. comm. Venturi.

Non era facile il compito, ma l'egregio professore seppe portarlo a fine con grande cura e oggi possiamo ammirare nella capitale del Regno una galleria notevole, che verrà man mano accresciuta, sì da renderla una delle più importanti.

Riordinata la galleria dei quadri, si pensò a fare altrettanto delle stampe e disegni — tra cui parecchi abbastanza rari — formando un Gabinetto Nazionale delle stampe e disegni.

L'incarico fu dato al dott. Paul Kristeller di Berlino, competentissimo nella materia e noto per il riordinamento di altre raccolte italiane ed estere. Il Kristeller, postosi all'opera, cominciò a dividere e classificare le stampe, facendole riparare sotto la sua direzione e assestandole in appositi cartoni. Il lavoro, condotto con molto impegno, è ormai a buon punto.

Le stampe e i disegni più notevoli furono già messi entro cornici nella sala del gabinetto delle stampe, annessa alla galleria Corsini: ma con questo gli studiosi non avrebbero avuto sott'occhio che una piccola parte della raccolta. D'altra parte nè i locali, nè la spesa potevano consentire di adottare per tutte le stampe lo stesso metodo e allora si adottò un sistema molto razionale, quanto semplice.

Le stampe e i disegni saranno divisi in *serie*, che verranno esposte, una alla volta, nella sala disponibile, come si usa nei grandi gabinetti di stampe all'estero. Così il pubblico potrà vedere, in più volte, l'intera raccolta e lo scopo di popolarizzare questo ramo dell'arte, in cui l'Italia ebbe insigni artisti, sarà raggiunto.

La prima serie sarà di una speciale importanza per chi si trova o viene a Roma, perchè conterrà le stampe dal XV al XIX secolo, che rappresentano monumenti e vedute di Roma. Come si vede, questa serie offre materia ai più interessanti confronti.

La collezione è già stata disposta con ogni cura, ponendo sotto ciascuna stampa un cartellino apposito coi nomi del disegnatore, dell'incisore e gli anni della loro nascita e morte, a maggior intelligenza dei visitatori.

A dimostrare il valore artistico e specialmente storico di questa collezione non sarà inutile un cenno speciale ai lettori, servendoci delle notizie stampate nei cartellini.

I GRUPPO — Dalla fine del secolo XV al principio del XVI.

In questo secolo i monumenti e le vedute della città si ponevano nei quadri come sfondo al 1° piano.

Notevoli: Disegno del Botticelli " *La Coronazione* „ con sfondo di una veduta di Roma.

— Disegno di Raffaello, incisione di Marcantonio Raimondi " *La strage degl'Innocenti* „ con sfondo del ponte Quattro Capi.

— Disegno di Raffaello, incisione di Marc. Raimondi " *La predicazione di S. Paolo*, „ nello sfondo il tempietto del Bramante a S. Pietro in Montorio.

II GRUPPO — Secolo XVI, dal principio alla fine.

In questo secolo di scienza, progredendo anche lo studio dell'archeologia, non si adopravano più i monumenti e le vedute della città come sfondo di paese, ma si disegnavano appositamente, quasi sempre isolate per studio.

Notevoli: Nicolò Beatricello (Béatrizet): due stampe, di cui una rappresentante il celebre *Pasquino*, e l'altra il non meno famoso *Marforio* con le loro satire incollate intorno.

— Disegno di Gio. Ant. Dosio, incisione di Giovanni Battista Cavalieri: *L'arco detto del Portogallo sul Corso* distrutto nel 1662.

Anonimo Italiano: *Il Campidoglio* prima della sua completa trasformazione.

III GRUPPO — Secolo XVII. Qui le vedute e i monumenti di Roma son riprodotti non per istudio come nel secolo XVI, ma servono di sfondo e vengono posti nei secondi piani anzichè nei primi come nel secolo XV.

Notevoli: Paul Brill, due vedute, una dell'*Isola di S. Bartolommeo*, l'altra di *Piazza del Popolo*.

Diseg. d'Andrea Sacchi, incis. di Francois Collignon, *Le feste in piazza Navona nel 1648*.

Domenique Barrière, *Le feste in piazza Navona nel 1650*.

Giuseppe Vasi, *Campo de' Fiori*.

G. Batta Gallestruzzi, *Castel S. Angelo colla girandola*.

IV GRUPPO — Dal principio del XVIII fino al XIX secolo.

Il risvegliarsi nuovamente degli studi classici, suggerisce la riproduzione esatta dei singoli monumenti: ma per dare maggior lustro alla magnificenza di Roma succede spesso che in uno stesso quadro si uniscano insieme tre o quattro monumenti presi qua e là.

Notevoli: G. P. Pannini, *Il monte Quirinale*. Indi viene una cornice con sei biglietti da visita, con vedute di Roma, che ci danno un saggio dei biglietti da visita del 1700.

G. P. Piranesi, *Le rive del Tevere presso il tempio di Vesta*.

Antonio Sarti, *S. Paolo fuori le mura subito dopo l'incendio del 1823*.

Friedrich Nerly, *Carnevale a Roma*, gruppo di maschere, ecc., ecc.

Come si vede, dal rapidissimo cenno dato, la raccolta è abbastanza numerosa ed importante e non solo per l'artista, ma anche pel curioso, per lo storico, giacchè ci mostra i monumenti e le diverse parti della città in altre forme ed in molto diversa condizione da quel che sono ora, ciò che per lo studioso dei nostri antichi costumi torna del massimo interesse.

Romolo Artioli.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Sevastano.

Un grave processo indiziario.

Tra Vittorio Orlandi, giovane infermiere all'ospedale di S. Giovanni, e Grazia Lombardi, diciottenne, romana, correva una onesta relazione amorosa, che cessò qualche mese fa, perchè l'Orlandi lasciò la fidanzata per sposare repentinamente un'altra ragazza. La Lombardi non se ne dolse soverchiamente; chè, anzi, subito dopo qualche giorno cominciò ad amoreggiare con Armando Mucci, ombrellaio, da Sicinaro.

Questo fatto destò non si sa se la gelosia o l'invidia dell'Orlandi, il quale, dimenticando la moglie incinta, cercò ogni mezzo per riallacciare la relazione con l'antica fidanzata.

A questo punto intervenne il Mucci, il quale saputo le disoneste insistenze dell'Orlandi decise di rimproverarlo. Una sera s'incontrò in un'osteria in via Montanara coll'Orlandi, il quale era in compagnia di uno sconosciuto che si vuole sia suo cognato. I due rivali vennero a questione ed il Mucci scagliò una bottiglia contro l'avversario. Lo sconosciuto allora, prontamente, estrasse di tasca un coltello e colpì il Mucci al petto in direzione del cuore. Il disgraziato condotto alla Consolazione vi morì poco dopo.

Le indagini della pubblica sicurezza condussero all'arresto di Raffaele Annucci, di anni 36, romano, impiegato ai telefoni, il quale si è mantenuto sempre negativo.

I giurati hanno ritenuto l'Annucci colpevole di ferimento, seguito da morte, accordandogli la scusante della lieve provocazione e le attenuanti.

La Corte lo ha condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione.

La difesa era rappresentata dagli avv. De Benedetti e Di Benedetto.

Fallimenti in Roma.

Giannini Adriano, negoziante di mercerie, via Banchi Vecchi 142. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola. Cur. Tosi rag. Eugenio, via Palestro 15. Prima adunanza 15 febbraio. 30 giorni per produrre i titoli. Chiusura della verifica 17 marzo.

Bilancio rassegnato: attivo L. 10,585, passivo L. 10,598.07 (creditori 45).

MORATORIE - Marinelli Alessandro, calzolaio, via Torre Argentina 14. Chiusa la moratoria con sentenza di ieri, avendo il Marinelli soddisfatto i debiti scaduti al tempo del concessogli beneficio.

CONCORDATI - Ditta Bonacelli Guglielmo ed ***Antonio***, medicinali, Corso V. E. 183. Omologato con benefici di legge al 30 per cento.

VENDITE - Astrologo Settimio, negoziante di manifatture in Moricone. E' ordinata la vendita all'asta pubblica a ministero dell'usciere del Tribunale Giri Cesare, previi due avvisi economici sul *Popolo Romano* e sul *Messaggero*. Decreto di ieri.

Orlandi Giuseppe, negozio di tessuti in Anguillara (Bracciano). Vendita privata delle merci e mobili previo inventario.

SUSSIDI - Poggetto Giacomo e Cesare, negozianti di tessuti, via Arenula 29. Sono assegnate ai falliti L. 7 al giorno per l'opera che prestano nell'esercizio provvisorio. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Falconi Elisa, forno, via S. Apollinare 3. Non essendo stata presentata alcuna domanda di credito è stata chiusa la verifica.

Elmei Francesco, salsamentario, via Capo le Case 55. Sono stati ammessi al passivo 8 creditori per L. 3864.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 28 — Oggi si riunirono alla Camera di commercio, le commissioni dei facchini e dei trasportatori per discutere nuovamente le tariffe.

Le trattative sembrano avviate bene, si prevede una soluzione per lo sciopero, che perdura tranquillo.

Consorzio pel fiume Sacco.

In seguito ai gravi e ripetuti danni derivanti dal fiume Sacco per un tratto di circa 7 chilometri, dei quali si risentono oltre ai proprietari la strada ferrata e la via provinciale, l'avv. Carlo Scotti ha preso l'ottima iniziativa della costituzione di un Consorzio di 3.a categoria per l'inalveamento di quel fiume.

Ieri vi fu un'adunanza preparatoria, cui intervennero: l'avv. Scotti, l'ing. De Angelis e l'ing. Emilio Valeri per la Provincia, il conte Latini Macioti Cons. prov., l'avv. Navone rappresentante i Comuni di Paliano, Serrone e Piglio, l'avv. Bernardi sindaco di Valmontone e per Labico e varii proprietari - il signor Pavia per sè ed altri, l'avv. Ferri e l'ing. Gui per la Casa Doria, il cav. Zegretti e l'ing. Fagiolo per Segni e l'ing. Ponti per la Mediterranea.

Alla unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno:

" Gli intervenuti, riconoscendo la necessità e l'urgenza di provvedere all'inalveamento del fiume Sacco nel territorio dei Comuni di Valmontone, Segni e Gavignano costituendo fra tutti gli Enti e privati interessati un Consorzio di 3.a categoria a forma e per gli effetti degli art. 96 e 97 della legge sui LL. PP., modificata dalla successiva 30 marzo 1893, deliberarono che una Commissione composta dell'ingegnere capo della Provincia, dell'ing. Ponti della Mediterranea, dell'ing. Gui di Casa Doria e dell'ing. Fagiolo rappresentante il Comune di Segni, acceda sopra luogo, stabilisca il tratto del corso del fiume da inalvearsi, accerti quali siano i proprietari e gli altri Enti che dovrebbero entrare a formar parte del Consorzio e tracci le linee di un progetto di massima e riferisca sul tutto in una prossima convocazione da tenersi nel più breve termine possibile e non oltre la fine di febbraio „.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 29 gennaio 1897 — S. Aquilino.

Leva il Sole alle ore 7,28 m. — Tramonta alle 5,20 s.
Leva la Luna alle ore 4,59 m. — Tramonta alle 1,31 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 gennaio

Europa pressione elevata Irlanda 772; bassa Danimarca 747.

Italia 24 ore: barometro poco aumentato Nord, diminuito altrove, nel mill. Centro; temperatura aumentata Sud, diminuita Centro, irregolarmente cambiata altrove. Stamane cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia o nevicata. Pressione 753 Chieti, 754 Perugia, Aquila; 755 Forlì, Livorno, Roma, Foggia; 760 Milano, Cagliari, Catanzaro; 762 Siracusa.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, meridionali Sud; cielo nuvoloso coperto qualche pioggia o nevicata; mare mosso od agitato.

Rebus-Monoverbo

TO

Spiegazione del Passatempo precedente:
Prece-dente

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 25 e 26 gennaio
Nati 32 compresi 6 nati morti.
Morti 34 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Bricca Antonio fu Domenico, Corneto, 10
Bambini Anna Maria fu Filippo, Roma, 77, vedova
Nasini Caterina fu Andrea, Santa Fiora, 84, nubile
Gambini Ferdinando di Vincenzo, 20, celibe
Soncini Benedetta, 7
Barbanti Angela di Gio. Batta, Frascati, 26, coniug.
Corradi Petronilla fu Santo, Roma, 44, coniug.
Torelli M. Elvira fu Pietro, Firenze, 51, coniug.
Manni Angela fu Pietro, Torrice, 60, vedova
Marinelli Maria fu Giacomo, Borgo Velino, 75, vedova
Mariani Natalina di Arcangelo, Nepi, 42, coniug.
Pressutti Pietro fu Francesco, Grotte di Castro, 57, celibe
Bornia M. Teresa fu Giuseppe, Roma, 87, nubile
Lesieur Edoardo Franco fu Giacinto, Parigi, 56, vedovo
Carpignoli Rosa di Giovanni, Roma, 9
Boggi Luigi fu Domenico, Camerano, 65, coniug.
Tartaglia Ida fu Giuseppe, Firenze, 28, nubile
Guerra Luigi fu Sante, Roma, 53, coniug.
Bartoli Enrica fu Abramo, Prato, 56, coniug.
Diamanti Leone fu Paolo, Roma, 63, coniug.
Bottero Alessandro fu Giuseppe, Torino, 66, coniug.
Ortensi Tobia, Castel di Tora, 62, celibe
Ricasoli Maria fu Vincenzo, Artena, 72, vedova
Notari Antonietta fu Cosimo, Reggio Calabria, 27, vedova
Mariotti Giulio di Domenico, Roma, 23, coniug.
Tagliaferri Cesare fu Giovanni, Roma, 47, celibe
Palmieri Carlo fu Domenico, Leonessa, 54, coniug.
Grossi Pietro di Giuseppe, Pesaro, 23, celibe
Fazzisi Angelo fu Filippo, Roma, 41, celibe
Gigli Germano fu Vito, Prato, 52, coniug.
Recupero Maria fu Giovanni, 70, coniug.
Sassaroli Rosa fu Alessandro, Iesi, 84, vedova
Ottoni Fulvia fu Luigi, Montalto, 90, vedova
Rossetti Bernardina fu Domenico, Rocca Ranieri, 40, coniug.
Candidi Antonio fu Luigi, Velletri, 73, vedovo

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere alla mezzanotte del 27 gennaio il

Cav. IGNAZIO RANDANINI

che fu per molti anni uno dei più operosi agenti di cambio della nostra città e seppe acquistarsi nel delicato ufficio e conservare anche nei momenti più tristi e difficili la fiducia e la stima di tutti.

Marito e padre dei più affettuosi ebbe a conforto della esistenza la brillante riuscita dell'unico figlio l'avv. Giovanni, il nostro ottimo amico, che formava giustamente il di lui orgoglio e che insieme alla madre lo circondò fino all'ultimo istante della più intensa e cordiale venerazione.

Alla desolata vedova, signora Michelina La Monica, al figlio Giovanni e alla sua signora esprimiamo le più vive condoglianze.

Il trasporto della salma avrà luogo questa mattina alle 9.30, partendo dall'abitazione in via Borgognona 42.

Valga il presente avviso per gli amici della famiglia che desiderano rendere al defunto l'estremo tributo.

Ieri mattina alle ore 4 1/2 cessava di vivere per improvviso malore nella freschissima età di anni 29

FRANCESCA MONDAINI GIOBBE

consorte a Gaetano Giobbe, lasciando immersi nel più profondo lutto il marito, un figlio in tenera età e i numerosi congiunti. La famiglia intende che il presente annunzio valga di partecipazione a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 29 ad ore 3 muovendo dall'abitazione della defunta, via Sistina n. 126.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Novara. - 30 gennaio - Manutenzione del 2.o tronco, da Biella a Cavaglià, della strada provinciale Vercelli-Ivrea, pel novennio 1897-1905. Presunto annuo Lire 6037.

Commissariato militare Alessandria. - 9 febbraio - Fornitura di paglia occorrente pel servizio del casermaggio militare e dei combustibili per le Regie Truppe nel territorio del II Corpo d'armata che comprende le divisioni di Alessandria e Cuneo. Fatali. Ribasso offerto di L. 11.83 per cento lira.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,0 — minimo: 7,8.

Al Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il conte senatore Spalletti, il barone Marazio; il generale Mauri-Mori comandante la divisione di Brescia; il conte Gioppi, deputato di Ostiglia; il principe di Castagneta, e il com. Manganella nominato testè direttore generale delle opere idrauliche al Ministero dei lavori pubblici.

Ieri mattina col primo treno il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi sono ritornati dalla partita di caccia a Napoli.

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette in privata udienza Monsignor Roberto Menini, arcivescovo di Gangra vicario apostolico di Sofia e Filippopoli.

Arrivi e partenze — Da Napoli è giunto ieri mattina il Ministro del Giappone presso il Quirinale.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta segreta per la discussione delle proposte della Commissione per la nomina dell'ispettore capo delle scuole del Comune.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Cristino Bonitatibus pel ricupero di un'area destinata al prolungamento della via Balbo da lui abusivamente occupata, per la riduzione in pristino di dett'area e per la restituzione di alcuni blocchi di travertino.

— Pensione alle famiglie dei defunti vigili Guerrieri e Celi.

— Passaggio fra le strade provinciali della strada Tuscolana e braccio annesso dell'Anagnina.

Tassa di famiglia. — Il ruolo municipale della tassa di famiglia per l'anno 1896 e quelli suppletivi per gli anni 1891-92-94 e 95 sono stati pubblicati all'Albo Pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio e vi rimarrà per 8 giorni a cominciare da oggi.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale in quattro rate uguali, alle seguenti scadenze del 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto.

Contro il risultato del ruolo non è ammesso di poter fare opposizione altro che in via giudiziaria. Però i ricorsi contro la classificazione dei contribuenti non sono ammissibili, e qualunque opposizione non sarà sufficiente a sospendere la esecuzione del ruolo.

Per le arti rumorose. — La Giunta provinciale ammin. ha approvato la deliberazione del Consiglio comunale di Roma sull'esercizio delle arti e mestieri rumorosi. Sono state quindi rese esecutorie le seguenti disposizioni e modificazioni dell'art. 217 del regolamento di Polizia Urbana:

Negli esercizi di professioni, arti o mestieri rumorosi od incomodi, di cui all'art. 36 della legge di pubblica sicurezza, i lavori che in qualunque modo possano disturbare la quiete degli abitanti vicini, sono permessi soltanto nelle ore qui appresso indicate:

Dal 1. gennaio al 31 maggio e dal 1. settembre al 31 dicembre, dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 14 fino a due ore dopo il tramonto del sole.

Dal 1. giugno al 31 agosto dalle ore 6 alle ore 12 e dalle ore 16 fino ad un'ora dopo il tramonto del sole.

A quegli esercizi, che per la loro ubicazione rispetto ai luoghi abitati, non possono recar molestia, non sono applicabili le disposizioni contenute nel presente articolo.

Sull'esenzione, di cui al precedente capoverso, e sui reclami relativi, delibera, nei singoli casi, la Giunta comunale, dopo constatazioni di fatto eseguite da una Commissione di tre funzionari, delegati rispettivamente dall'ufficio di Polizia Urbana, da quello dell'igiene e da quello tecnico.

Alla scuola maschile serale di commercio. — Iersera, nei locali della scuola in piazza della Maddalena, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono la scuola stessa nell'anno scolastico 1895-96.

Assistevano l'assessore per la pubblica istruzione, comm. Cruciani-Alibrandi, il r. ispettore scolastico prof. Fontana, rappresentante il provveditore agli studi, il cav. Bruto Amante, il comm. Lattes, il cav. Simoni e parecchi altri invitati, oltre le famiglie degli alunni.

Il direttore della scuola, prof. Vitali, lesse un discorso di circostanza, col quale annunziò agli alunni che oltre ai soliti premi in libretti sulla Cassa postale, era stata concessa anche una medaglia d'argento dal Ministero di agricoltura e commercio all'alunno che aveva conseguito la miglior licenza.

Dopo aver dimostrato a mezzo di cifre come la scuola fosse in continuo progresso e per frequenza e per profitto, espresse il desiderio che i padroni di negozio volessero essere più condiscendenti verso i loro giovani, nel dar loro il permesso di frequentare le lezioni.

Parlò dell'importanza e dell'utilità della merciologia e della computisteria, degli svariati campioni di cui è fornito il gabinetto merceologico e dei diversi istrumenti per gli esperimenti pratici, acquistati per iniziativa della Camera di Commercio. Accennò alla Biblioteca che il Municipio arricchisce ogni anno di nuove opere adatte ai diversi insegnamenti e concluse incoraggiando gli alunni a frequentare la scuola, loro augurando che a mezzo delle cognizioni acquistate possano far prosperare i rispettivi negozi.

Fu vivamente applaudito.

Dopo ciò si procedette alla distribuzione dei premi.

Furono premiati:

Medaglia d'argento del Ministero d'agric., ind. e comm. all'alunno del IV Corso che conseguì la licenza col maggior numero di voti: Sabbadini Sergio.

Premio speciale per assiduità e profitto: Monetti Pietro.

Corso IV - 1. pr.: Sabbadini Sergio - Attest.: Vizzi Ubaldo.

Corso III - 1. pr.: Selbmann Carlo - 2. pr.: Cremisini Stanislao - Attest.: Messina Enrico.

Corso II-A - 2. pr.: Bergesio Carlo - Attest.: Bacchetti Mario.

Corso II-B - 1. pr.: Pasqualini Tito - 2. pr.: Ghirarduzzi Cesare - Attest.: Maurizi Lorenzo, Mosell' Americo.

Corso I-A - 1. pr.: Munno Pasquale - 2. pr.: Ciardi Luigi - Attest.: Nardoni Duilio, Severini Riccardo.

Corso I-B - 1. pr.: Monetti Pietro - 2. pr.: Zanetti Ferdinando - Attest.: Sonnino Vito, Ginobbi Arturo.

Corso preparatorio - 1. pr.: De Prosperis Giulio - 2. pr.: Ballada Attilio - Attest.: Curti Duilio, Pecchioli Alfredo.

I premi di 1. e 2. grado, consistenti in libretti della Cassa postale di risparmio, furono concessi dalla Camera di Commercio.

Al Collegio Romano. — Ieri alle 3 1/2, nell'aula magna, alla presenza di S. M. la Regina, accompagnata dall'on. Galimberti, dalla duchessa di Sartirana, dal comm. Ciglintti, e dalla marchesa Capranica, il prof. Ernesto Masi tenne l'annunciata conferenza sul progresso degli studi storici.

Cominciò dal parlare della storia sin dalle sue origini, mise in evidenza la differenza fra gli storici greci e latini e specialmente il principio di questi ultimi, che credettero sempre alla superiorità della loro razza ed alla eternità di Roma.

Così l'opera del maggior storico latino, Tito Livio, più che essere storia è uno dei più grandi documenti di eloquenza umana.

Il Masi parlò delle opere di Giulio Cesare, Sallustio, Tacito, dicendo che per tutti gli storici romani la storia è un'arte, in cui furono imitati, mai superati.

La divisione della storia fatta da S. Agostino e la sua filosofia, ritenuta la prima nel cristianesimo, non è che una visione religiosa.

Il conferenziere passò quindi a considerare la storia dal lato filosofico, e ritiene i tentativi di filosofia della storia, procedenti per azione e reazione, tutti per lo meno insufficienti.

Riponendo sul tappeto la vecchia questione, tanto combattuta dal Villari, se la storia è una scienza, il Masi cerca di provare che non esiste una vera filosofia della storia perchè dovrebbe altrimenti avere, come tutte le scienze, leggi e regole generali.

Con numerosi esempi dimostra che la storia con gli stessi documenti può essere interpretata in due diversi modi, come dai documenti che servirono a provare il neo-guelfismo del Gioberti e del Ferrari, il Fontana dimostrò l'idea persistente nei secoli dell'unità italiana. Dopo aver parlato dell'opera del Muratori e del Vico, il conferenziere s'intrattenne sulle varie definizioni della storia dei filosofi moderni.

Quindi, conclude il Masi, si può far della filosofia della storia, ma col progresso degli studi storici moderni, ora riesce impossibile edificare qualunque sistema scientifico.

L'illustre conferenziere, arguto e spigliato nel suo dotto e scientifico discorso, fu vivamente applaudito dal solito numeroso ed elegante pubblico femminile.

Per la vendita degli oggetti e delle merci giacenti nelle stazioni ferroviarie — La direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, allo scopo di rendere più proficua la vendita all'asta degli oggetti rinvenuti e delle merci giacenti, eccedenti od abbandonate, e di meglio disciplinarne le modalità di consegna, versamento, custodia e vendita nelle sedi competenti, ha deliberato di riordinare gli attuali depositi centrali della Rete, e di ridurne il numero a tre, con sede a Roma, Torino e Milano, sopprimendo così quelli ora annessi agli ispettorati principali di Genova, Pisa, Napoli, Taranto ed alla delegazione di Reggio Calabria.

Dei tre nuovi depositi centrali, costituiti come sopra, quello di Roma funzionerà per tutte le stazioni del 2.o compartimento, quello di Torino per le stazioni degli ispettorati principali di Torino e Genova, quello di Milano per le stazioni degli ispettorati principali di Milano e Pisa.

Polemica sull'ispettore delle scuole. — On. sig. Editore del giornale *Il Popolo Romano*.

Rispondo alle accuse mossemi nel *Popolo Romano* del 26 corrente. Non è vero che io, mostarando un libro del signor Bettini, togliendo qua, aggiungendo là, abbia fatto dire al valentuomo delle corbellerie. Ho riportato proposizioni *testuali*, che, sole o collegate con altre, dicon sempre la stessa cosa.

Non è vero che il libro del Bettini sia *antico*. E so invece è *in commercio*, e inscritto nel calendario scolastico della provincia di Roma per l'anno 1896-97.

Vengo alla critica che si fa de' libri miei. Potrei rispondere che io non sono della parrocchia, cioè della *terna*, e che non è il caso di tirare in ballo i *morti*, trattandosi di giudicare i *vivi*. Ma a noi!

Perchè il *critico* non ha citato quelle definizioni *incvalle* che dice di aver notate?

Trovi tra i matematici un solo che sia del suo parere, e mi darò per vinto. Altro che lettere di maestri! In quanto alle mie *ingenuità* che mal si conciliano con la furberia rimproveratami dal *critico*, gli dirò che l'ingenuità è come la giustizia (ingenuità anche questa): ognuno l'intende a suo modo. Del resto il *problema dei gradini* è tolto testualmente da un'opera di **E. Lucas.** Non ho cessato la parola *fetta* che il Bettini adopera nella sua lezione, intorno il metro cubo, ma la lezione stessa. *L'agguato* rimproveratomi, non è agguato, ma un innocentissimo error di stampa: invece di 348, si legga 308. Il mio spiritoso critico non ha osservato che il problema all'ultima pagina del primo fascicolo, si trova nella serie di quelli che si riferiscono alla *divisione in parti eguali*.

L'espediente dei numeri *posticci*, bollato con tre ammirativi, è eminentemente didattico (v. le opere di **Faifofer** e di altri reputati autori).

Cosicchè, ponderando le censure mossemi, requisite con improbo lavoro di ben 7 giorni, mi sono rallegrato meco stesso di aver sì lievi peccati sull'anima.

Un'ultima osservazione. Non è vero che l'unica opera da me presentata al concorso siano state le aritmetiche. E i lavori scientifici?

Perchè anche questi, se non erro, erano ammessi dal programma di concorso!

Prof. Giovanni Frattini.

Roma, 28 gennaio 1897.

Non vogliamo aggiungere altro per non tirar in lungo la polemica. Al prof. Frattini che si duole degli errori di stampa presi a pretesto della critica del suo libro, basterebbe rispondere che egli ha fatto altrettanto per il Bettini.

E' poi curioso che alla *Tribuna* sia sembrata strana la nostra polemica su lavori del Frattini. Dal momento che egli ha creduto di pubblicare una critica, inviandocela, costituiva il diritto a noi di fare anche un po' di critica al critico.

Del resto, il fatto è questo che una Commissione competentissima e autorevole ha escluso Frattini ed ha incluso il Bettini, il quale, neanche a farlo apposta, ha vinto in questi giorni anche il concorso per ispettore a Siena.

Circolo artistico Tedesco — Nel breve resoconto pubblicato ieri del banchetto tenuto in questo circolo per festeggiare il genetliaco dell'Imperatore di Germania, fu, per una dimenticanza del nostro cronista, omesso il bellissimo brindisi portato dal secondo presidente prof. Friedensburg al nostro Re, brindisi che venne accolto con vivissima simpatia.

Magistratura — Verdirosi Tito, vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Solofra, continuando nella stessa applicazione.

Società nazionale "Pro Infantia" — Questa Società sta istituendo in Roma un Comitato Provinciale per la protezione dell'Infanzia maltrattata ed abbandonata.

Il Comitato si propone di vigilare e di tutelare l'infanzia al disotto dei 16 anni, provvedendo affinchè non siano inflitte ai bambini d'ambo i sessi privazioni o sevizie, combattendo l'impiego dei ragazzi in occupazioni immorali, malsane o che implichino un lavoro eccedente le loro forze, e sottraendo l'infanzia all'ozio, al vagabondaggio ed all'accattonaggio.

Alla filantropica iniziativa già pervennero numerose adesioni e fra queste notansi quelle dei ministri Costa e Gianturco, dei senatori Massarani, Bargoni, Boccardo e Garelli.

Il Comitato promotore terrà la sua prima riunione nei primi del venturo febbraio.

Tutti quei nostri lettori che credessero concorrere alla nobile istituzione possono sottoscriversi inviando anche la più modesta offerta alla sede del Comitato centrale del "Pro Infantia" in via del Gambero n. 3.

All'Istituto anglo-romano di via Torino, che raccoglie le più graziose figliuole, italiane, inglesi, americane, francesi e tedesche, ebbe luogo ieri un saggio di declamazione e di recitazione. E' stata una festa simpatica e brillante, che riuscì di grande compiacimento per la legione di mamme, che poterono constatare i notevoli progressi nell'istruzione e nell'educazione delle loro figlie.

E questo costituisce il più sincero elogio e il più gradito compenso alla direzione e alle valenti insegnanti di questo Istituto internazionale, la cui importanza pratica risulta dal felice riassunto di modernità negli studi e nell'insegnamento delle principali lingue.

Accademia di S. Cecilia. — Il ministro dell'istruzione pubblica con decreto del 22 corr., ha confermato le seguenti nomine a soci distinti fatte dalla R. Accademia:

Dei Emilia, Sgattelli Anna Maria, Bonanni Irene nella categoria dei cantanti — Ricci Ida in quella dei violinisti — Massucci Olga nella categoria degli arpisti — Russo Anna, Gubiani Giuseppina, Bianchi Adelo, Ferri Isolina, Orasi Gliceria, Conti Augusta, Tosi Alfonso, Seganti Emma, Romer Santina, Garda Clelia, Capodacqua Margherita, Mancinelli Maria, Cima Laura, Anzani Carolina in quella dei pianisti — Pistoni Francesco nella categoria dei maestri compositori per banda — Bombonati Francesco in quella dei professori di cornetta.

Nozze — Ieri nella basilica di S. Paolo fuori delle Mura, l'abate dei Benedettini mons. Oslaender, univa in matrimonio la distinta signorina Lucia Montechiari, nipote del valentissimo dottore cav. G. Montechiari, col signor Gaetano Brancadori.

Furono testimoni, per la sposa: il cav. Michele Mirone ed il sig. G. Zani; per lo sposo: il conte F. Aluffi e l'ing. Luigi Montechiari.

Dopo un sontuoso *lunch* e la cerimonia civile, gli sposi partirono per Castellamare.

Auguri.

"Fiat lux!" — La Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma ha deferito ad una propria Commissione l'incarico di studiare la possibilità di costituire una cooperativa per l'illuminazione a luce elettrica.

Ha poi iniziato pratiche presso il Comune perchè negli studi che il Sindaco sta compiendo intorno all'illuminazione pubblica sieno efficacemente tutelati gli interessi degli utenti.

Era superfluo. Oh gli sforzi dell'on. Ruspoli non tendono appunto a questo scopo?

Società fra piemontesi liguri e sardi. — Sabato prossimo festa per la distribuzione dei premi scolastici ai figli dei soci che avrà luogo nella Sala Umberto I, via della Mercede num. 50.

In tale occasione si darà un concerto vocale e istrumentale.

I biglietti relativi, oltre che presso la segreteria sociale, potranno essere ritirati nei caffè dei signori Chiara, Caretti e Gavazzo.

Una dimostrazione. — Iersera si era sparsa la voce di una clamorosa dimostrazione all'Università. Si parlava di un contraccolpo delle dimostrazioni di Bologna.

Niente di... serio.

L'on. Ferri aveva tenuto lezione e la solita orchestrina socialista si produsse in uno dei consueti concerti vocali e istrumentali. Il programma però fu trovato troppo vecchio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 27 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morto U	Usciti Morto D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	645	34	679	25	—	25	19	—	6	—	24	646	34	680
S. Antonio	145	234	379	1	1	1	2	—	—	—	2	144	235	379
S.ta Galla	133	—	133	—	—	—	—	—	—	—	—	133	—	133
S. Giovanni	—	491	491	—	19	[illegible]	—	7	—	—	7	—	503	503
S. Giacomo	173	[illegible]	267	7	2	[illegible]	8	1	—	—	10	171	95	266
Consolaz.	[illegible]	30	[illegible]	4	—	[illegible]	1	2	—	—	3	72	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	114	122	236	1	2	7	—	1	—	—	1	115	123	238
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	11	6	—	[illegible]	[illegible]	1018	[illegible]

Uno scoppio di gas. — Ieri mattina alle 8 nel palazzo Wedekind in piazza Colonna, dove ha sede l'Associazione della Stampa, un formidabile scoppio di gas gettava l'allarme in tutti gli abitanti del palazzo e dei fabbricati adiacenti.

Da vari giorni era stato avvertito un puzzo di gas, ma tutte le ricerche fatte non avevano approdato a nulla. Si era praticata perfino una larga apertura nel muro al principio del grande scalone per verificare le grosse tubature, ma erano state trovate intatte.

Le ricerchè continuavano.

Ieri mattina il capo-mastro muratore Luigi Marinelli e l'assistente Giacomo Rosa, pensarono di fare un buco nel pavimento del corridoio dell'Associazione della Stampa, e precisamente tra la grande porta a vetri che dà sul pianerottolo della scala e la porta del grande salone, perchè pareva che da quel punto il puzzo fosse più denso e insistente.

Distante circa otto metri, nello stesso corridoio che conduce alla sala da giuoco e al bigliardo, proprio dinanzi ad una camera oscura che serve di ripostiglio era acceso un lume.

Da poco tempo gli operai avevano iniziato i lavori, quando si udì un formidabile scoppio.

Le invetriate delle scale andavano in frantumi e il muratore Augusto Mancini che saliva la prima rampa della scala rimaneva ferito alla testa dal alcuni pezzi di vetro.

Furono chiamati i vigili che accorsero immediatamente col capitano Jonni e il tenente De Magistris.

Si provvide alla chiusura del contatore.

Fu accertato che lo scoppio era avvenuto perchè il gas sprigionatosi da qualche tubo si era condensato sotto l'intonaco della volta della scala.

I danni non furono lievi: la predella di marmo dell'ascensore fu spezzata; la finestra della scala ridotta in frantumi dal contraccolpo; la vòlta della scala violentemente spezzata, e le macerie lanciate a gran distanza. Le prime due colonne che reggono il soffitto dalla parte superiore furono inoltre spezzate nel mezzo, dall'alto in basso per tutta la loro lunghezza, mentre il lume che è appiedi dello scalone veniva lanciato in fondo e venne raccolto sotto le macerie.

Si recarono sul luogo l'on. Bonfadini, presidente dell'Associazione, e l'ispettore di Trevi cav. Allinta-Bronner.

Tentati suicidii. — Il sarto Cianci Antimo d'anni 20, da Monterotondo, lavora presso il negoziante Giovanni Casati in via Monte Cenci 4, p. 2.

Ieri mattina alle 8 stirando un frak, avvampava disgraziatamente una manica.

Il padrone *sor* Giovanni se ne accorse e rimproverò acerbamente il Cianci, avvertendolo che gli avrebbe fatto pagare il frak se il suo cliente non l'avesse ritirato.

Il Cianci se ne accorò talmente che recatosi in casa, in via del Lauro 27, p. 2, scioglieva in un bicchiere due scatole di fiammiferi e ne ingoiava la miscela!

L'usciere Totti Aristide della Banca d'Italia, che gli affitta la camera, vedendo il Cianci che stava sul letto, gli domandò che cosa avesse. Il disgraziato sul momento non volle rispondere; ma, verso le 15, non potendo resistere agli atroci dolori, si decideva a ricorrere alla Consolazione, dove i dottori Galloni e Sandrini gli fecero una buona lavanda dello stomaco, dichiarandolo guaribile in giorni dieci.

— Il fabbroferraio Dalacche Orazio d'anni 34 da Velletri, sorvegliato speciale, iersera alle 20 nella locanda in via della Scala 27 p. p. tentava di suicidarsi.

Rotto un vaso da notte con una scaglia del medesimo si tagliava le vene del braccio. Soccorso in tempo fu trasportato alla Consolazione dalle guardie Fanfoni Ettore e Terrano Vincenzo.

Si è costituito. — Ieri si è costituito ai carabinieri di S. Lorenzo in Lucina Antonio Capezzoni, il fornaio che ferì il padre e la madre ieri l'altro in piazza Mastro Giorgio.

Ladri. — In piazza della Cancelleria le guardie Gentili e Perfetti arrestarono Mantovani Ercole d'anni 40 da Roma perchè aveva tentato di borseggiare certa Paris Virginia.

— A richiesta della signora Dorascenzi Virginia d'anni 48 la guardia De Bellis procedeva all'arresto della sarta Tassi Celeste d'anni 25 romana perchè l'11 dicembre scorso in sua casa, via Urbana 115 p. p. le aveva rubato una sveglia d'argento e una corona di rosario per un valore di L. 18.

— Stamani Giamara Giuseppe, d'anni 42 da Taias, nell'aprire il suo negozio in via Bocca della Verità 119, trovò nella serratura una chiave falsa. I ladri o non avevano avuto tempo per commettere il furto o avevano sbagliato gli scontri.

Il Giamara può dirsi fortunato.

— Nella sagrestia della chiesa di S. Agnese, fuori porta Pia, ieri mattina lo scalpellino Alessandro Richi ed il muratore Lorenzo Clugher riuscirano a trafugare 22 candele per un valore di una cinquantina di lire. Gli agenti di P. S. scoperto il furto li arrestavano.

— In seguito ad indagini della Sezione di P. S. di Trastevere furono arrestati il fabbro Maccecia Francesco di anni 31, da Arpino, e il meccanico Ranucci Raimondo di anni 20, da Anzio, complici in una truffa di lire 420 in danno del ferravecchio Saveta Giovanni in via della Paglia 2.

— Fu arrestata Luzzi Emilia, di anni 29, romana, che il 27 dicembre scorso aveva abbandonato il marito Marchetti Andrea, di anni 40, da Roma, per unirsi al garzone macellaio Feretti Silvano, di anni 22, abitante in via Vanvitelli, 26, p. 2°. Il 24 corrente la Luzzi aveva fatto ritorno in casa del marito, via Marmorata, 5, p. 5ª, ma soltanto per rubare al coinquilino Arcito Antonio un quadro del valore di lire 50.

Fu arrestato come complice anche il Feretti.

Rapina. — Alle 15.30 in via Porta Pinciana, l'imbianchino disoccupato Santi Michele con violenza strappava di mano alla pettinatrice Guastalla Fausta un portamonete contenente lire 11.50.

Alle grida della donna il ladro fu fermato in via Lombardia dai signori De Rossi Anacleto e Nevi Emanuele, che lo consegnarono alle guardie municipali. Tradotto in arresto alla stazione dei carabinieri in via Aurora, fu perquisito e gli si rinvenne il portamonete rubato.

Baruffe. — Il carrettiere Sopranzi Emilio, di anni 34, da Roma, in piazza Farnese per futili motivi venne a questione con un individuo che dice di non conoscere. Ricevette una bastonata alla testa.

La guardia Del Signore Francesco lo trasportò alla Consolazione, dove fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

— La sarta Capotondi Giuditta d'anni 29, romana, abitante in via dei Cimatori 16, p. 4, ieri mattina alle 10 si recava in casa di certa Eucide Mariani, in via Borgo S. Angelo 43, p. 1, per pregarla... di lasciar tranquillo suo marito.

La Mariani rispose violentemente ed afferrato un pezzo di ferro lo scagliava sulla testa della Capotondi che dovette così ricorrere a S. Spirito per una lesione alla fronte.

— Nella sua abitazione in via degli Equi 31, ieri sera il pontarolo Giuseppe Tommasini per divergenze d'interessi venuto a litigio con la moglie Remigia, le assestava una scarica di legnate.

Contusioni al braccio destro.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Certa Anna Ferrantini, sessantenne, sbadigliando producevasi la lussazione della mascella inferiore. Giudizio riservato.

Per cadute: Angelo Cera, guaribile in 10 giorni.

— Il norcino Antonio Cetorello. Gravi contusioni al ginocchio destro.

— Il barbiere Ettore Arioli.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In via Panisperna la domestica Vitali Maria, d'anni 60, da Sora di Campagna, accidentalmente cadde rompendosi il polso sinistro.

— Il pastore Renerina Enrico, d'anni 46, da Fiemignano, nella tenuta Salone cadde producendosi contusioni alla spalla destra.

— Il calzolaio De Santis Gioacchino, d'anni 64, da Carpineto, in via Portico d'Ottavia scivolando ferivasi all'occhio destro. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Lo studente Malori Angelo, d'anni 15, da Marino, in via Corso Vittorio cadde dal velocipede e si fratturò la gamba sinistra.

— In via Banchi Vecchi 41 mentre il portiere Nocchia Michele, d'anni 35, da Gradoli, stava ad accomodare sopra una tavola delle bottiglie una di queste si ruppe ferendolo al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Arresti — Quale sospetta complice del ferimento seguito da morte in piazza Capo di Ferro, fu arrestata in via S. Nicola in Carcere Innocenti Oliva di anni 23, da Orbetello.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Circolo Universitario Romano — La riunione dei soci è indetta per oggi alle 4 pom. nei locali della Società della Guardia nazionale siti al vicolo dei Soldati N. 23 p. p., presso la piazza di S. Apollinare.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del brefotrofio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Araceoli, N. 50, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Sabato, 30 gennaio 1897 — **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 15 *giugno* 1896 fino alla polizza **115200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 22 *giugno* 1896 fino alla polizza **121500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Alla replica di *Falstaff* e del ballo *Sieba*, assisterono iersera le LL. AA. RR. il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi.

Domani altra replica e non sarà difficile per mercoledì prossimo l'andata in scena del *Rigoletto*.

Costanzi. — Il primo ballo che eseguiranno le marionette Prandi sarà *Venezia* preceduto da zarzuele e canzonette.

Del resto pubblicheremo per intero il programma.

Nazionale. — Stasera a grande richiesta si replicano *Le grandi manovre* ed Aristide Gargano completamente ristabilito ripiglierà la sua parte.

Valle — Visto e considerato che *Clo-Clo* diverte ed interessa il pubblico questa sera si ripete.

Quirino. — Stasera prima replica del nuovo ballo fortunato *Il Mulatto*.

Al più presto l'operetta: *In cerca di marito*, parole di A. Calerici e musica di A. Calzelli.

Manzoni — Per la prima volta questa sera sarà rappresentata la commedia in 4 atti di C. Marenco: *Le contesse d'ordinanza*.

Il manifesto dice che vi sarà pure la banda sul palco-scenico.

Metastasio — Oltre al *Caffè cantante* vi sarà pure stasera una farsa, nella quale avrà parte principale Luigi De Martino. Emilia Persico canterà, come al solito, le sue predilette canzonette.

Concerti — Ottimamente riuscito quello, alla sala Dante, come noi abbiamo detto, e come era facile prevedere. La signorina Pinto ha interpretato musica di Schumann, di Chopin e di Liszt con alto sentimento d'artista, rivelandosi pianista egregia; la signorina Fondini ha eseguito alcune arie per violoncello, superando non comuni difficoltà; e la signorina Pagni, cantando la *Visione* del Testi e il *Fiorellin del prato* del Rucellai, ha dimostrato l'ottimo metodo dei suoi studi. In conclusione, un ottimo successo, per il quale bisogna davvero rallegrarsi con le gentili esecutrici.

— Il *Quintetto di Corte*, diretto dal M. Sgambati darà oggi alla Sala Umberto, il suo primo concerto. Non diciamo niente circa il programma importante ed artisticamente bello che sarà eseguito, poichè basterà solo leggerlo per persuadersi del fine gusto con cui è stato scelto. Eccolo:

Beethoven — Sonata per Pianoforte e Violino, op. 96.

Beethoven — Quartetto in *mi b*, op. 127.

Dvorak — Quintetto in *La*, op. 81.

Non si poteva certo desiderare di più.

— *Un altro bel concerto* per questa sera, alla Sala Umberto I, promosso da un patronato di gentili signore, a scopo di beneficenza: vi concorrono professori e maestre distintissime, fra cui la signora I. Rosati-Casevini ed il prof. Pélissier; il programma contiene i nomi insigni di Thomas, Glück, Donizetti, Tosti; e vi parteciperà anche Ermete Novelli.

L'illustre artista, che all'ingegno congiunge tanto cuore, reciterà un monologo — dice il programma — ma chi conterà i monologhi che egli davvero reciterà?

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Valle — *Clo Clo*, ore 21.
Quirino. — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *Le Contesse d'Ordinanza*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 - Cinematografo nuovi soggetti, Raggi X di Roentgen, Panorama l'Africa. - Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re. Mancava l'on. Gianturco.

Dopo la firma, S. M. il Re si trattenne cogli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux.

Quest'ultimo si affrettò a rimettere a S. M. l'ultimo telegramma del generale Viganò che annunziava la ritirata dei Dervisci.

Consiglio dei ministri

Ieri alle 17 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Gianturco.

Il Consiglio, dopo sbrigati gli affari di ordinaria amministrazione, si è occupato delle faccende africane.

Il consiglio è terminato alle ore 20.

A Montecitorio.

Ieri, alle 15, si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera, presieduto dall'on. Villa, per sbrigare le nomine del nuovo personale interno, secondo le proposte della Sotto-Commissione.

Il signor Graziani è stato nominato vice-segretario dell'ufficio di Presidenza.

Lo sbarco del "Glenorky."

L'*Ordine* di Ancona dice che l'on. Rudinì ha scritta direttamente al Sindaco una lunga lettera, nella quale spiega il ritardo nel rispondere ai telegrammi del Municipio.

"Seguita poi l'on. Rudinì, dando le maggiori "assicurazioni, basate sulle condizioni di fatto e "sul parere dei Consessi competenti, circa il nes"sun pericolo dello sbarco del carico che il "Gle"norky" ha per Ancona.

Dopo questo si poteva supporre che sarebbe stato ordinato lo scarico. Invece, com'è noto, fu sospeso e nonostante "le condizioni di fatto e il "parere dei Consessi competenti" l'on. Rudinì ha dato ordine di ricaricare le balle che già erano state trasbordate sulle barche.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Ancona, 28, ore 11,45. — Un'ordinanza inesplicabile, per non dir altro, dispone che il *Glenorky* vada agli Alberoni e siano rimbarcate le 500 balle.

Non si sa che cosa avverrà in seguito. Informerò.

Ed ora si neghi che al ministero degl'Interni non c'è completa anarchia in materia sanitaria.

Per gli educatorii di Napoli

A giorni verrà ricostituito il Consiglio direttivo dei tre educatorii di Napoli, i quali si trovano da un anno sotto il Commissario sig. Rendina. Si crede che a presidente del Consiglio di amministrazione verrà nominato il sen. Atenolfi.

I trattati colla Tunisia.

(S) **Berlino**, 28. — Sono state scambiate qui le ratifiche della Convenzione franco-tedesca, che regola le relazioni tra la Germania e la Tunisia.

Magistratura.

Ruffo cav. Luigi cons. appello Catania, tramutato a Catanzaro; Bottari Francesco vice-presidente di trib. a Palermo, confermato in aspettativa per due mesi; De Domenico cav. Francesco procuratore del Re a Pontremoli, tramutato a Rocca S. Casciano; Sichi Errico sost. proc. del Re a Sulmona, tramutato a Massa; Linguiti Alberto id, Avezzano, tramutato ad Avellino; Adinolfi comm. Carlo primo presidente d'appello a Catanzaro, tramutato a Cagliari; Camporota cav. Scipione id. Catania, idem Catanzaro; Valentini cav. Vincenzo idem Cagliari, idem Catania; Cerio cav. Nicola proc. gen. d'appello a Cagliari, tramutato a Catania; Omnis comm. Effisio cons. di cassazione a Roma, nominato proc. gen. d'appello a Cagliari; Durante cav. Nicola sost. proc. gen. di cassazione a Torino, tramutato a Roma; Cavalli cav. Carlo incaricato di sost. proc. gen. di cassazione a Torino, nominato sost. proc. gen. di cassazione a Torino; Montanari cav. Gerino presidente di sezione di appello ad Ancona, nominato consigliere di cassazione a Roma; Pandolfini cav. Emanuele sost. proc. gen. d'appello a Napoli, sezione di Potenza, nominato presidente di sezione d'appello ad Ancona.

Mancini cav. Gaetano, sost. proc. gen. d'appello a Roma, tramutato a Napoli, sezione di Potenza, con l'incarico di reggere l'ufficio della procura generale presso la Sezione.

Quadrio Carlo, vice-presidente del tribunale di Genova, nominato presidente del tribunale di Avezzano.

Muzi Filippo, id. di Avellino, nominato presidente del tribunale di Mistretta.

Badolati Carlo, sost. proc. del Re a Lucera, è collocato a riposo.

Basevi Lazzaro, sost. proc. del Re a Pisa, tramutato a Livorno — De Blasi Girolamo, id. a Livorno è tram. a Pisa — Toro Erminio, id. a Lanciano è tram. a Lucera.

R. Exequatur.

Venne concesso il R. *exequatur* a monsig. Vincenzo Franceschini vescovo di Fano, e a monsignor Carlo Bananiti vescovo di Pesaro.

Alla Minerva.

Il conte Giacomo Murai della Corte Brà è stato nominato presidente del Consiglio direttivo del R. Educandato di Verona in luogo del comm. De Betta testè defunto.

Ministero della Marina.

Col 16 febbraio avranno luogo i seguenti movimenti: Vice-ammiraglio Accinni è esonerato dalla carica di comandante in capo del 3.o dipart. per essere comandato al ministero con missione speciale.

Vice-ammiraglio Frigerio, lascia il comando milit. maritt. di Taranto ed assumerà la carica di comandante in capo 3.o dipartimento.

Il Contr'ammiraglio Cobianchi, lascia la carica di direttore generale del servizio militare ed assumerà il comando milit. maritt. di Taranto.

Capitano di vascello Farina, assumerà il comando superiore del corpo r. equipaggi.

Capitano di vascello Gavotti, assumerà la direzione generale dell'arsenale di Taranto.

Col 1. febbraio p. v. la r. nave "Liguria" cesserà di far parte della squadra e contemporaneamente entrerà a far parte della divisione navale volante.

Col 6 febbraio p. v. il capitano di vascello Mirabello Carlo assumerà il comando della R. nave "Sicilia" in sostituzione dell'ufficiale Farina.

Col 6 febbraio il tenente di vascello Boselli Giuseppe è destinato aiutante di bandiera del contrammiraglio Grillo, in sostituzione dell'ufficiale Cito Luigi, ed è aggregato alla Commissione permanente per gli esperimenti del materiale di guerra.

L' "Europa" è giunta a Taranto, il "Garigliano" è partito da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arbitrato tra l'Inghilterra e gli S. Uniti.

(S) **Washington**, 28 — Si considera come certo che il Parlamento, allorchè discuterà il trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, rifiuterà la scelta del Re di Svezia come arbitro supremo, stante le troppo strette relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Svezia-Norvegia.

(Se c'è Sovrano in Europa, che ha saputo, appunto per il grande tatto nella politica estera, assicurare la più completa indipendenza al suo Stato e insieme le simpatie di tutti, è precisamente. Re Oscar. Siamo curiosi di vedere quel Sovrano più indipendente proporranno come arbitro i *politiciens* di Washington).

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 28 — Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole continuano attivamente le operazioni nelle provincie di Bolacan e Pampanga. Gl'insorti, sconfitti in varii scontri, abbandonarono i loro trinceramenti perdendo 120 uomini. La banda Castillo perdette pure armi e munizioni.

Borse e Mercati

Roma, 28 Gennaio 1897.

Le disposizioni furono deboli in apertura su pretese spedizioni di truppe in Eritrea e la Rendita fu ceduta a 95.32 1/2 per fine febbraio prossimo. Il comunicato *Stefani* però che annunzia la ritirata dei Dervisci giunto in seconda Borsa bastò a dissipare le impressioni e far riguadagnare tutto il perduto.

Da 95.52 1/2 si salì a 95.62 1/2 in chiusura. Il riporto si mantenne a centesimi 37 1/2 circa. Per contanti 95.12 1/2 a 95.17 1/2.

Rendita 4 1/2 sempre fermissima e in progressivo miglioramento 103.50 contanti dopo aver fatto 103.30 e 103.40.

Pochissimo in valori. Meridionali 665 — Generali 44 — Acque 1242 — Gas 807 — Omnibus 231.50 Condotte 117 — Molini 124 — Metallurgica 116 — Acciaierie 365.

Cambi poco variati.

Francia 104.97 1/2 — **Londra** 26.45.

Ore 18.30. — Fermissimi.

Rendita 95,70 prossimo — Generali 95.35 liquidazione — Meridionali 667 prossimo — Omnibus 233 prossimo.

Cambiodazio doganale 29 Gennaio L. 104.95

Da! 25 al 31 - fino a L. 100 - L. 105,10.

Prezzi di compensazione *fine gennaio*

	dicem.	genn.		dicem.	genn.
Rendita 5 0/0	97 15	95 2	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 4 1/2	103 05	103 35	" A. Marcia	1230 —	1242 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte	183 —	177 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0/0	— —	—	Immobiliari	10 —	11 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	128 —	122 —
Id. B. d'It. 4 0/0	480 —	475 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	493 —	490 —	Omnibus	226 —	231 —
Az. F. Merid.	669 —	665 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	515 —	533 —	Mat. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi	100 —	100 —
" B. d'Italia	730 —	723 —	Fondiarie Vita	212 —	215 —
" " Romana	— —	—	Navigaz. G. I.	— —	— —
" " Gener.	48 —	43 —	Piccola Borsa	— —	— —
" " Roma	125 —	120 —	Acciajerie	356 —	360 —
" " Tiber.	— —	—	Metallurgica	118 —	117 —
" " Industr.	— —	—	Ob. Ferroviarie	— —	— —
" Certif.	— —	—	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Molitare	— —	—	Sovvenzioni	— —	— —
" Cred. Mer.	— —	—	Risanamento	17 —	17 —
" del Gas	817 —	805 —			

BORSE ITALIANE — 28 gennaio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 95	95 20	94 92	95 —
Id. fine.	— —	94 20	95 95	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 27	103 25	103 20	— —
Az. B. d'Italia	722 —	— —	723 —	720 —
" B. Generale	— —	47 —	— —	— —
" ferr. Medit.	502 —	504 —	503 —	503 —
" " Merid.	664 50	664 —	664 —	663 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	315 -	315 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	237 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	288 25	— —	— —
id. Merid.	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0.	— —	471 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	486 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 —	104 85	105 02	104 97 1/4
Berlino id.	129 80	129 67	— —	129 80
Londra id.	26 46	26 46	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 47	26 22

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Genova, 28, ore 22,25 (Borsino) — Rendita 95,51 riporto 32 1/2 — 4 1/2 per 0/0 103,75 — Meridionali 666,50 — Mediterranee 503,50 — Navigazione 315 — Raffinerie 237 — Banca d'Italia 725.

Parigi, 28, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —	— —
" 3 0/0 perp.	102 70	102 62	— —
" 3 1/2 0/0	106 32	106 45	— —
ITALIANA 5 0/0	91 15	91 50	— —
turca	21 57	21 55	— —
spagnuola	62 3/4	63 22	— —
russa nuova	— —	93 45	— —
portoghese	23 3/4	23 3/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	855 —	854 —	— —
Banca Ottomana	— —	564 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	691 —	— —
Azioni di Suez	— —	3159 —	— —
Lotti Turchi	— —	110 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	636 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	24 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27 ore 16 (Fonte italiana) — Tendenza generale fermissima 102,81 — 37/50 — 55/25 — 91,50 — 70/50 — 110/5 — 634 — 21,55 — 50/50 — 85/25 — 564,50 — 11/10 — 20/5 — 690 — 63,06 — 1/1 — 150/50 — 790.

Parigi, 28, ore 19. — (Fonte francese). — Notizie ritiro Dervisci provocano grossa corrente compre locali.

Liquidazione annunziasi facile.

Vienna, 28, ferma	27	28	Londra 28, chiusura	28	28
C° austriaco	376 —	378 50			
R. aust. oro	123 40	123 60	N.vi Cons.	112 7/16	112 5/8
Id. carta	102 07	102 15	Italiana	90 1/8	90 7/16
N.si d'oro	9 51	9 51 1/2	Turca	21 5/16	21 9/16
Lire ital.	45 15	45 95	Egiziano	105 1/4	105 11/8
C. Londra	119 80	119 80	Argento	29 13/16	29 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 9,000 Rit. st.

Berlino, 28 fermissima	27	28	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	91 10	91 25	Italia	5 per 0/0
f. mese	91 30	91 50	Francia	2 per 0/0
Mediter.	94 30	94 30	Inghilterra	3 1/2 per 0/0
Merid.li	125 50	125 50	Germania	4 per 0/0
N.P. russo	66 70	66 70	Austria	3 per 0/0
Rublo	216 50	216 45	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	76 75	77 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 28 Gennaio ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili dal giorno Balle N. 1100
TENDENZA sostenuta per fine Gennaio 45 62

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 100000
TENDENZA ferma Prezzo f. Gennaio 61 75

Parigi, 28 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	80	47	50	sostenuta
Avena	16	25	16	40	ferma
Olio di oliva	57	75	57	50	sostenuta
Spiriti	32	25	32	50	sostenuta
Zuccari	65	50	[illegible]	—	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 28 Gennaio, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2 Qualità
Buoi	[illegible]	1633	1 [illegible]	1 66
Montoni	11177	10607	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 14	0 91

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

Luigia era di media statura, ma mirabilmente fatta e sviluppata. Tutto in lei era squisitamente fino e grazioso.

Malgrado i suoi diciotto anni, lo scollo sfrontato del suo abito che era di moda in quell'epoca di costumi galanti, era per lei un trionfo di soavità e di discrezione.

Nel morale, Luigia era molto vivace, gioconda, capricciosa, motteggiatrice e nondimeno era una grande sognatrice. Un uccello, un fiore, un nonnulla la occupavano talvolta per intiere giornate... Era sull'aurora della vita, nel pieno fiore della giovinezza e non sapeva nulla nè della miseria, nè del dolore.

Talvolta aveva pianto dolcemente per un nastro smarrito, per una rosa che si era sfogliata, per qualche dispiacere di un'amica, ma ignorava profondamente tutto quanto di dolore e di disperazione può contenersi in una lagrima.

Tuttavia, l'avventura che le era toccata poco prima innanzi alla porta della chiesa di S. Paolo l'aveva profondamente impressionata.

Il pericolo che aveva corso, l'intervento di quell'uomo misterioso, che aveva dimostrato tanta forza e un così strano carattere, il presentimento di qualche grossa aventura, tutto si era unito per far nascere nell'animo suo una vaga e sorda inquietudine.

Sotto l'influenza di questi tristi pensieri, essa, per assistere alla festa che dava suo padre, aveva indossato una toeletta semplicissima, benchè di una bellezza regale: era un abito di seta bianca, guernito fino alla estremità dello strascico lunghissimo di tre fila di perle; dodici grossi diamanti servivano di ganci alla vita dell'abito e mescolavano i loro bagliori di fuoco allo scintillio di luce proiettato dalla collana, dagli orecchini e dal pennacchio collocato fra i capelli incipriati della fanciulla.

Eccettuate cinque o sei famiglie principesche, soltanto la signorina di Kergaël poteva far pompa in un ballo, di quel lusso di gioielli degni del Rajah di Golconda.

Aveva fatto chiamare i quattro cavalieri, e dopo avere allontanato suo fratello, essa si disponeva a partecipare loro le sue inquietudini.

Le parole calorose dei quattro gentiluomini l'avevano vivamente commossa, e stette a guardarli per un momento fiera, radiosa, rassicurata e fiduciosa.

— Forse è a torto che io mi spavento — riprese essa — ma nondimeno io voglio farla finita con una specie di persecuzione silenziosa e misteriosa di cui sono oggetto...

— Una persecuzione? — interruppe Croixmare — oh! signorina, parlate!

— E chi è dunque che ha osato farvi dispiacere? — dimandò Rieux, colla mano sulla guardia della spada.

— Rattristarvi a questo modo — continuò Alberac — è tal crimine che vuol essere severamente punito.

Almador fissò i suoi occhioni su Luigia.

— Voi certamente vi ricordate, amici miei, — continuò Luigia — che un mese fa, i cavalli della mia carrozza in cui io stavo sola — perchè mio padre era stato trattenuto dal signor Law al Palazzo Reale, s'imbizzarrirono nella via di S. Antonio, spaventati da una comitiva di soldati ubbriachi che si battevano con degli studenti.

— Perfettamente, ce ne ricordiamo — esclamò de Rieux — e noi fummo assai dolenti che voi rifiutaste la nostra scorta per rientrare al palazzo di Kergaël.

— Vi assicuro che me ne dolsi anche io — rispose Luigia, sorridendo al ricordo del pericolo passato. — Quando io mi sentii trascinata con rapidità vertiginosa e vidi il postiglione, che pure era un uomo assai forte, che non riusciva a moderare l'andatura dei cavalli, io mi credetti perduta. Mi chinai allo sportello ed ebbi la tentazione di gettarmi fuori sulla via, ove mi sarei infallibilmente rovinata.... La folla si divideva innanzi alla carrozza che divorava la via, ma nessuno osava di accorrere in mio aiuto..... sarebbe stato affrontare una morte certa... Io allora chiusi gli occhi e attesi la fine fatale di quella corsa insensata.

— Oh! — esclamò d'Almador — il Cielo avrebbe potuto gettare uno di noi sulla vostra strada!

Luigia lo ringraziò con uno sguardo rapido e, con crescente emozione, continuò:

— Improvvisamente, sentii un urto violento... la carrozza si era fermata di colpo. Alla testa dei cavalli c'era un uomo di alta statura che si tratteneva con forza sovrumana. I cavalli si piegarono sui garretti, tutti coperti di schiuma e invasi dal terrore. Quell'uomo era avviluppato da un ampio mantello di misera apparenza e col braccio teso m'impediva di distinguere la sua faccia. Allora il cocchiere potè riprendere il suo dominio e subito quell'uomo lasciò i cavalli ormai calmati, quindi passando accanto allo sportello, mi salutò silenziosamente. Egli aveva avuto cura di nascondersi il viso col mantello, cosicchè io non potei distinguere altro che i suoi occhi fiammeggianti fisi su di me.

— Commossa, spaventata balbettai qualche parola di ringraziamento e, siccome quell'uomo mi parve povero, gli offrii la mia borsa. Ma quegli con un amaro sorriso, pieno di disprezzo, rifiutò l'offerta e si allontanò bruscamente, senza notare il mio rossore e la mia confusione.

— Strano! — mormorò Croixmare.

GIAN - MISERIA

— Sì, sì, strano — continuò Luigia — perchè, da quel giorno, appena io esco dal palazzo, scorgo sempre quell'uomo sull'angolo di qualche via o dietro i pilastri della chiesa ove soglio recarmi per assistere alla messa e a dire le mie preghiere.

— E non avete mai distinto la faccia di quell'uomo?

— Mai! — rispose la signorina di Kergaël.

— E' senza dubbio un qualche eccentrico che si diletta di fare il fantasma misterioso per imbarazzarvi o per interessarvi! — disse d'Alberac.

— Mi dispiace una cosa sola — disse Croixmare — ed è che questo individuo vi abbia salvato la vita.

— Ahimè! — riprese Luigia che sorrise ancora, vedendo le faccie sconvolte dei suoi quattro ascoltatori — anche questa sera colui ha compiuto un'altra prodezza dello stesso genere...

— O che?... avete dunque corso un nuovo pericolo?

— Eravamo andate, Marianna ed io — continuò Luigia, cercando di rassicurare col suo sorriso quei giovani signori — a dire le nostre preghiere della sera nella chiesa di S. Paolo e per udirvi le prediche sublimi di Monsignor Vescovo di Clermont.

" Ero vestita assai semplicemente, come una buona e modesta borghese, perchè temevo sempre d'incontrare il misterioso uomo e volevo restare inosservata nella folla dei fedeli.

— Fu una grossa imprudenza! — notò sommessamente d'Almador.

— Oh! sì, davvero! — rispose Luigia, con accento convintissimo.

E raccontò commossa la scena rapida e violenta che aveva avuto luogo alla chiesa di S. Paolo, nella quale i tre nostri amici erano stati tanto malmenati da Gian-Miseria.

Quei gentiluomini l'ascoltavano avidamente.

— E questo misterioso sconosciuto? — dimandò d'Almador.

— Trascinata da una invincibile curiosità — riprese Luigia — io dimandai il suo nome a quell'uomo...

— Ed egli?...

— Si rifiutò di rispondermi.

— Ecco qui dei modi misteriosi che non dicono nulla d'importante! Il vostro incognito, signorina, è certamente un qualche povero diavolo, qualche campione del mercato, alla ricerca di avventure lucrose e che fa il disinteressato per essere meglio pagato più tardi.

Luigia scosse il capo.

— Gli ho dimandato che cosa volesse, quali fossero le sue speranze o le sue esigenze, ed egli mi rispose: " Presto lo saprete! „

— Corpo di Diana! ha dell'audacia costui!

— Le inquietudini della signorina Kergaël sono ben legittime. E bisogna sapere, domani, subito, chi è quest'uomo e quali sono le sue intenzioni!

— Sì — soggiunse de Rieux — noi l'obbligheremo a parlare!

— Oh! — soggiunse Luigia, vedendo l'energia delle decisioni dei quattro amici — evitate ogni violenza; sopra tutto, ricordatevi che quest'uomo mi ha salvato due volte in due contigenze diverse, ma terribili sempre.

— Non temete, signorina — rispose d'Almador — agiremo come si deve, in qualità di vostri ambasciatori e con tutta la delicatezza che converrà di adoperare. Se è un uomo del popolo lo obbligheremo, in vostro nome, ad accettare una grossa ricompensa. La signorina Kergaël non deve restare obbligata ad un fantasma.

E se è un gentiluomo? — dimandò Luigia.

— Allora, noi gli dimanderemo semplicemente ragione della sua condotta.

— Ma... — esclamò Luigia — no, no... io non voglio che voi attacchiate lite con quell'individuo. Sarebbe assai male.

— Lo promettiamo!... — risposero i quattro gentiluomini.

— Allora, io posso ora raccontarvi il resto della mia storia.

— Come? — esclamarono quei giovani — non ci avete ancora detto tutto?

— Non tutto.

— Ma allora la nostra promessa è nulla.

— No, no... non vi sciolgo così facilmente dal vostro impegno... — rispose risolutamente Luigia — voi siete ora miei luogotenenti, sono io che do gli ordini e voi dovete obbedirmi senza discutere.

— Obbediremo e non discuteremo più — risposero cerimoniosamente i quattro amici.

— Parola di gentiluomini?

— Parola di gentiluomini!

— Ebbene, sappiate ora che da otto giorni, ogni mattina, io trovo, sul gran balcone di pietra, a pie' della finestra della camera mia, un grosso mazzo di fiori di bosco.

Sorpresa dei quattro amici...

— Un mazzo di fiori di bosco? — esclamò de Rieux.

— Sì — riprese Luigia — anemoni, violette, caprifogli... Io, naturalmente, faccio gettar via questi fiori sospetti e non ne ho conservato un petalo solo, ma domani mattina potrei mostrarvi il mazzo che non mancherà di trovarsi al solito posto.

— Credete dunque?

— Credo che aprendo la mia finestra troverò il mazzolino solito, identico agli otto primi...

— Diamine! l'affare si complica!

— Occorre a ogni costo — soggiunse d'Almador — di districare questa misteriosa matassa. Ed ecco il piano di battaglia, in tre parti, che propongo alla vostra approvazione, signorina.

Attenzione del piccolo uditorio...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 5-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10.20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17.25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	--	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6.40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,29	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,29	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,29	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,27	9.30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,06	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,26		—	—	—
Tivoli	p.	festivi	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,20	19,57	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

34ª Decade — Dal 1. al 10 Dicembre 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	875,138 81	39 293 91	469,567 29	1,789,639 55	7,595 78	3,181,291 29	4,247 —	— —
1895	914,653 25	40,610 45	372 108 40	1,290,287 22	12,946 75	2,630,608 07	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 39,464 44	— 1,310 54	+ 97,458 89	+ 499,352 33	+ 5,353 02	+ 550,683 22	+ 32 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	35,797,864 79	1796,618 48	12,010,742 51	41,988,582 29	384 397 34	91,968,205 41	4,247 —	— —
1895	35,986,831 12	1702,404 10	11,563,654 15	41,174,486 34	395,026 15	90,822 402 16	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 188,966 63	+ 84,214 38	+ 447,088 36	+ 814,095 95	— 10,623 81	+ 1145803 25	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	96,659 13	2,820 65	10,126 84	184,412 82	334 72	294,358 66	1,359 88	— —
1895	69,312 45	1,238 70	23,832 15	118,208 62	1,385 12	213 9·7 01	1.391 87	— —
Diff. 1896	+ 27,346 68	+ 1,581 95	+ 13,705 31	+ 66,203 70	— 1,050 40	+ 80 3.6 6	— 31 99	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	2,519,966 53	67,409 49	845,748 72	3,716,187 85	44,448 44	7193,761 03	1,359 88	— —
1895	2,487,058 30	63,825 24	799.970 41	3,543,696 63	44,645 71	6939,196 29	1,340 67	— —
Diff. 1896	+ 32,908 23	+ 3,584 25	+ 45,778 31	+ 172,491 22	— 197 27	+ 254,564 74	+ 19 21	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	619 89	507 8	+ 112 55
	riassuntivo	17685 76	17596 ,2	+ 89 04

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lip-